

Antonella Manupelli

Archivio di Stato di Matera  
1955-1988





Antonella Manupelli

*Archivio di Stato di Matera 1955-1988*

Prima edizione digitale novembre 2021

ISBN: 978-88-89313-65-7

*EDIZIONE A CURA DI DOMENICO SCAVETTA*

*Si ringraziano*

Antezza Tipografi – grafica copertina

Quest'opera è distribuita con *Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale* (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>).



## Indice

Colophon

Dall'istituzione agli anni '80

L'intervento di risistemazione funzionale della nuova sede

L'attività di conservazione e di documentazione

Le fonti

Introduzione

Bibliografia

Sommario

I - Archivi di organi statali e di governo

Antichi regimi

Periodo napoleonico

Restaurazione

II - Archivi degli organi e uffici periferici dello Stato unitario

III - Archivi non statali o non periodizzabili

COMUNI

ARCHIVI FASCISTI

ARCHIVI NOTARILI

CATASTI

STATO CIVILE

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA,

OSPEDALI

CORPORAZIONI RELIGIOSE

ENTI ECCLESIASTICI

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

ARCHIVI DIVERSI

RACCOLTE E MISCELLANEE

Indice dei fondi

Dal progetto all'intervento

Caratteri distributivi e criteri d'intervento

Il deposito

I servizi tecnici

La hall d'ingresso

Interventi di consolidamento

Impianti tecnologici

Impianto elettrico del deposito

Impianto antincendio

Impianto antintrusione  
Note

ANTONELLA MANUPELLI

ARCHIVIO DI STATO DI MATERA  
1955 - 1988



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - MATERA

In copertina

Chiesa e locri di S. Stasio. Particolare della pianta policroma del «fieggho di terra, nella contrada di Bradano, chiamato la defesella» di proprietà del Monastero di S. Lucia di Matera.

*A.S.M., Corporazioni religiose: Monastero di S. Lucia, Platea dei beni, 1598, c. 141v.*

## Dall'istituzione agli anni '80

Nel 1957 e nel 1958 sulla stampa sono apparsi due articoli<sup>[1]</sup>, uno di Rosario Pannuto l'altro firmato A.A. presumibilmente Angelo Aromando, all'epoca direttore della *Sezione di Archivio di Stato* di Matera, che nel mentre salutavano l'istituzione in città della *Sezione di Archivio di Stato* prevista dalla legge n. 2006 del 1939 e coglievano l'occasione per richiamare l'attenzione dell'intelligenza locale sui compiti e sulle funzioni degli istituti archivistici in generale e su quello materano in particolare, rivolgevano entrambi un caloroso invito agli amministratori locali ed ai privati detentori di archivi e documenti di notevole interesse storico perché tutti collaborassero alla corretta tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico provinciale.

L'auspicato coinvolgimento di tutti gli uomini di cultura nel proposito di creare un centro moltiplicatore di studi storici che, nel passato, avevano avuto impulso grazie all'attività svolta da Domenico Ridola, Giuseppe Gattini e Francesco Nitti<sup>[2]</sup> mirava in sostanza ad inserire l'Istituto appena creato nel più ampio dibattito storiografico riaperto nel dopoguerra.



Sede di via R. Scotellaro. Ingresso.

Proprio in quegli anni del resto la città stava vivendo una stimolante esperienza culturale e politica intorno ad Adriano Olivetti ed alle suggestioni artistico-sociali del *Cristo* di Levi<sup>[3]</sup>, Fra il 1949 e il 1950 il tradizionale isolamento cittadino si era rotto e Matera aveva iniziato ad ospitare economisti, urbanisti, sociologi. Si era così costituito, racconterà Riccardo Musatti<sup>[4]</sup>, un «gruppo interdisciplinare, tra studiosi e tecnici che vengono da fuori e i materani, come Rocco Mazzarone, Francesco Nitti, Ettore Stella (l'architetto prematuramente scomparso), oltre a vari più giovani ricercatori e con i quali si svolge una fondamentale inchiesta», quella dell'*Unrra-Casas*<sup>[5]</sup>.

La città da semicontadina diventa un punto di riferimento per il Mezzogiorno e per certi versi preparerà proposte d'avanguardia. Proprio il clima di avanzato sperimentalismo, ricorderà Musatti, fu possibile oltre che per il convergere di molti motivi anche e soprattutto per «l'esistenza di un nucleo locale di studiosi e di esperti preparato ed entusiasta».

Testimonianza del resto del forte impegno etico-culturale del periodo è la storia di Matera di Francesco Nitti - *Una città del Sud* -, storia non sistematica ma «piena di fatti, di dati, anche di

numeri esente da preoccupazioni di parte, con un linguaggio scarno, essenziale, che si distacca dai lavori tradizionali locali.»<sup>[6]</sup>.

In un ambiente culturale variegato e attraversato da molteplici sollecitazioni e fermenti<sup>[7]</sup>, accanto all'incremento documentario auspicato pubblicamente, l'altra ambizione dei direttori dell'Istituto si riferisce alla necessità di imprimere al neonato Archivio un'equilibrata e giusta crescita in relazione ai beni strumentali d'intervento, personale qualificato in numero sufficiente che possa realizzare i necessari lavori archivistici, l'espansione degli immobili da destinare a deposito di atti di archivio e degli spazi di servizio al pubblico.

Nella relazione annuale, relativa alle attività del 1955, il direttore dell'epoca così esordisce:

«*Personale*: Questa *Sezione*, istituita con DM. 18.3-1955, non ha potuto finora iniziare pienamente la sua attività per la mancanza di personale.

Alla richiesta fatta ... codesto On. Ministero, ... fece presente che non era possibile assegnare a questa sede impiegati d'ordine e subalterni.

Nel 1956, prima città del Mezzogiorno, Matera ebbe il piano regolatore predisposto da Luigi Piccinato. È del 1959, poi, la costituzione del circolo culturale *La Scaletta* che aggregò intorno ai più attivi intellettuali locali la presenza di personalità di spicco nazionali ed internazionali con lo scopo di recuperare la storia e l'identità della città e che indirizzò in un primo momento la sua tensione culturale e politica nel dibattito sulle prime leggi sui Sassi.

In seguito alle istruzioni avute, pregai il Presidente dell'*Amministrazione Provinciale* di distaccare temporaneamente qualche elemento per affrontare le più pressanti esigenze di servizio; ma questi rispose che non aveva personale sufficiente per i propri uffici, ...

Mi affrettai a prendere contatti con il Presidente dell'*O.N.I.G.* [Opera Nazionale per gli Invalidi di Guerra], perché segnalasse a codesto On. Ministero dei nominativi di persone idonee per essere assunte per il servizio di questo Ufficio ...

... fu risposto che i posti da conferirsi ad invalidi di guerra, nel ruolo subalterno dell'*Amministrazione*, erano coperti e pertanto ero autorizzato a richiedere al locale *Ufficio di Collocamento* un elenco di invalidi per servizio, aspiranti alla assunzione quali subalterni negli Archivi di Stato, tra i quali scegliere l'elemento da assegnare a questa *Sezione*.

Si resta in attesa che si provveda all'assunzione delle persone segnalate, per le quali ho avuto ottimi ragguagli, onde permettere che si dia inizio a quella piena attività, che è nelle aspettative delle autorità provinciali, che hanno sostenuto notevoli sacrifici per la istituzione della *Sezione*.

Si fa presente però che tali persone segnalate hanno bisogno di essere introdotte ed avviate ai lavori archivistici da un impiegato capace ed esperto che resti, permanentemente sul posto per qualche mese...»<sup>[8]</sup>

Se la situazione del personale in servizio è assolutamente critica, altrettante perplessità si nutrono sulla sistemazione logistica del nuovo *Archivio*.

«I locali, presi in affitto dall'*Amministrazione Provinciale* in un palazzo di nuova costruzione, erano costituiti al mio arrivo a Matera, nel maggio u.s., dei soli muri maestri, senza porte né infissi. Non è stato facile dividere lo spazio disponibile in modo da ricavarne i servizi necessari per le esigenze dell'*Ufficio*. Essi sono stati allestiti ed attrezzati convenientemente, tanto da presentare un aspetto più che decoroso; ma non sono però sufficienti per lo sviluppo che potrà avere tra qualche anno, allorché saranno effettuati tutti i versamenti che le disposizioni prevedono.

Tali locali devono considerarsi solo una sede provvisoria, nell'attesa dello sviluppo che l'*Ufficio* avrà e si maturi pertanto la necessità di altra sistemazione.

Sono state fatte presenti tali considerazioni alle Autorità Provinciali, per predisporle alla costruzione di una sede definitiva per *Archivio* o perlomeno di un fabbricato, in cui potrebbero avere sede l'*Archivio di Stato* e la *Biblioteca Provinciale*, sistemata anche in locali di fortuna.

... Nei locali adibiti a deposito si è sfruttato nel miglior modo lo spazio ed è stato possibile installarvi metri 1383,70 di scaffali metallici...»<sup>[9]</sup>.





Sede di via R. Scotellaro. Sala di studio.

L'auspicio di trasformare l'*Archivio* in un centro di studi e di elaborazione culturale espresso pubblicamente viene lapidariamente liquidato dalla realtà di tutti i giorni e dalle cose:

«Non è stato possibile riordinare ed inventariare gli atti versati per mancanza di personale.»<sup>[10]</sup>

Proprio nella mancanza di personale è da presumere si debba ricercare, per quegli anni ed anche per i successivi, il motivo dell'estraneazione dell'*Istituto* dal complessivo dibattito culturale e dallo sperimentalismo materano di quel periodo.

Fermento culturale che comunque faceva i concetti con la presa di coscienza della propria realtà emarginata, teso del resto ad inserirsi per orientarlo nel massiccio intervento statale attuato e realizzato soprattutto sulla città nell'edificazione dei nuovi quartieri, per cui si misurarono su Matera i più importanti architetti dell'epoca, ma che tolse all'intelligenza locale la possibilità e l'opportunità e soprattutto il lungo tempo di rivisitare il proprio passato.

Nonostante l'opuscolo di Nitti, non si registrò in quegli anni un diffuso interesse agli studi storici ed una ripresa dei medesimi. Del resto le lacerazioni indotte nel tessuto sociale dalla evacuazione dei Sassi e dalla successiva sistemazione della popolazione nei nuovi quartieri, all'avanguardia per l'epoca sotto il profilo urbanistico, hanno maggiormente attratto l'interesse degli studiosi: sociologi ed antropologi soprattutto.

D'altra parte la fervida stagione di ricerca storica si era chiusa a ridosso del secolo precedente con i lavori del Racioppi e soprattutto, per Matera, con l'ampio impegno storico-erudito di Giuseppe Gattini e con le molteplici campagne di scavo realizzate da Domenico Ridola.

Né il panorama culturale, caratterizzato da singole curiosità storico-erudite, lascia intravedere il delinearsi di figure che rivolgano la propria attività alla ricerca storica così come era avvenuto per il

passato con il Ridola ed il Gattini, attenti studiosi e conservatori della storia, delle sue tracce e dei suoi documenti.

Proprio il Ridola, quale direttore onorario dell'omonimo Museo, si era interessato alla salvaguardia di alcune fonti di archivio con una lettera del 15 febbraio 1923 indirizzata al Ministro, presumibilmente della *Pubblica Istruzione*, nella quale chiedeva di poter trasferire presso il *Museo Nazionale* alcune platee di monasteri soppressi abbandonate presso l'*Ufficio del Registro* del capoluogo<sup>[11]</sup>.

Le attese e le speranze suscitate in ambito locale dalla legge 2006 del 1939, che aveva ampliato la rete archivistica nazionale, avevano avuto come proprio portavoce ancora una volta uno dei componenti della famiglia Gattini, Giuseppe, nel momento in cui lo stesso nel 1942 rivestì la carica di *Commissario prefettizio della Città di Matera*.

In una delibera, infatti, del 27 giugno 1942, lo stesso decide di donare all'istituenda *Sezione di Archivio di Stato* di Matera l'*Archivio Storico Comunale* facendo riferimento all'«...offerta del Dott. Giuseppe Gattini di donare allo Stato l'archivio privato della propria famiglia...»<sup>[12]</sup>.

In una fase di avanzate esperienze nel tessuto urbanistico e sociale, ma sostanzialmente di transizione sul piano storiografico, l'*Istituto* non decolla, vive una vita stentata e polverosa negli insufficienti locali, e soprattutto nella carenza cronica di personale e nell'alternanza, quella dalla seconda metà degli anni '60 fino a tutto l'80, di personale tecnico che possa imprimere con la presenza costante una svolta.

Momento di transizione, si diceva, per la ricerca storica che comunque a metà degli anni '60 comincia a dare qualche risultato di più lunga durata e di più esclusivo impegno<sup>[13]</sup>.

Nel tempo comunque la situazione dei beni strumentali dell'*Ufficio* va sempre più deteriorandosi nonostante gli sforzi compiuti nell'ordinaria amministrazione di un mero deposito di carte vecchie.

Sul finire degli anni '60, i locali hanno necessità di pronti interventi:

«Le pareti, specie nelle adiacenze della colonna di fogna, presentano vaste zone di umidità, mentre gli intonaci risultano completamente avariati per la presenza di fori dovuti a scarsa idoneità della calce spenta.

... Le pareti sud del salone e quella nord del deposito buio presentano vaste zone di umidità a causa della igroscopicità delle tompane.

Le finestre lucifere mostrano sconnessure tali da lasciare filtrare le acque piovane. Le dipinture e le tinteggiature richiedono nuovi strati...»<sup>[14]</sup>.

Nel corso degli anni '70 i depositi diventano assolutamente stracolmi e al limite della propria ricettività; altrettanto critica dal 1979 diviene la situazione degli uffici.

La ricerca di una nuova sede per l'*Istituto* è ormai improcrastinabile. Proprio nel 1979, grazie alla Legge 285/77, inizia a prestare la propria collaborazione un numeroso contingente di personale: 25 unità, di cui 10 con profilo tecnico-scientifico: 7 archivisti e 3 documentalisti<sup>[15]</sup>.

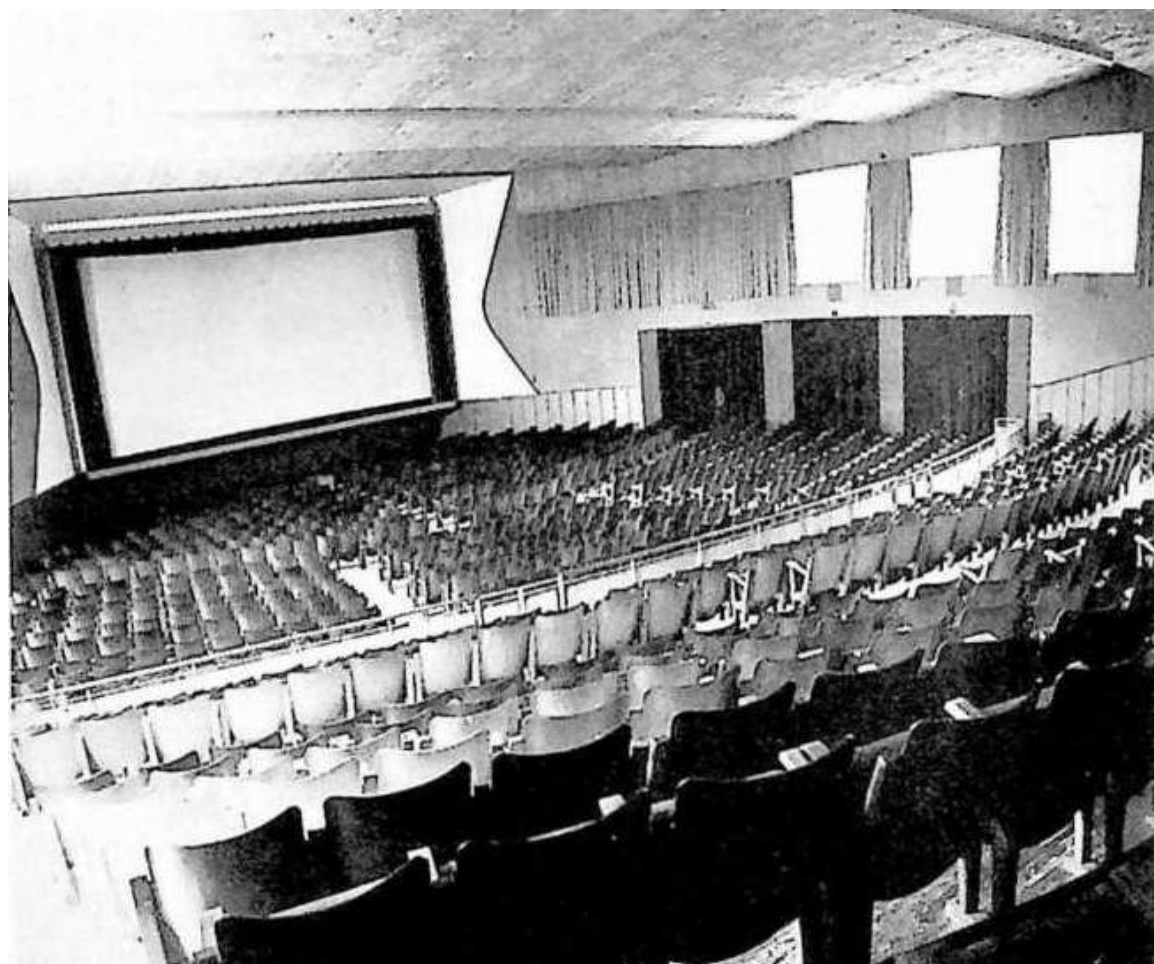
Tutto, carte che all'epoca approssimativamente ammontavano a 27.800 pezzi circa, libri della biblioteca, e soprattutto 31 persone, è stivato, usando un termine piuttosto forte, in 250 metri quadrati di superficie.

«Per fortuna» gli studiosi sono pochi e non troppo assidui perché la sala di studio,

«... arredata con quattro tavoli. L'impiegato – il custode – attraverso una divisione a vetri potrà controllare dal suo posto gli studiosi che sono stati ammessi a leggere gli atti...»<sup>[16]</sup>

è divenuta ormai irriconoscibile – un groviglio di operatori, studiosi, suppellettili e carte – ed il necessario silenzio è soltanto un ricordo<sup>[17]</sup>.

Il problema edilizio diviene ormai assolutamente improcrastinabile anche se in concreto non pare prospettarsi alcuna soluzione sia in relazione ad una nuova sede da realizzare ex novo, sia relativamente all'utilizzo di contenitori monumentali, sia soprattutto a causa della pressoché assoluta impossibilità di acquisire allo scopo in locazione passiva immobili di proprietà privata a motivo, da un canto della non conseguibilità di offerte di locazione per un canone suscettibile di essere poi riconosciuto congruo dal competente *Ufficio Tecnico Erariale* e dall'altro della difficile reperibilità in zona non eccessivamente decentrata di locali siti ai piani bassi, in conseguenza dei tipi edilizi realizzati negli anni '50 e '60 allorché sorsero i nuovi quartieri.



Sala cinematografica «Quinto», di via T. Stigliani. Platea e galleria.

La consegna, nel settembre 1980, di un locale demaniale di una superficie di circa mq. 430 e, nel maggio 1981, di un altro locale di mq. 140 circa, in pessimo stato di conservazione, utilizzati in precedenza l'uno quale officina meccanica dell'*Istituto Professionale* e l'altro quale deposito dell'*Istituto Autonomo Case Popolari*, entrambi ubicati nei rioni edificati in virtù della legge sui Sassi, sull'immediato aggrava di più la situazione.

La concessione, infatti, in uso gratuito governativo prevede che gli oneri di risistemazione e manutenzione straordinaria siano a carico dell'*Amministrazione Archivistica* che ne è, peraltro, al momento, assolutamente sprovvista.

Sulla base di un'ipotesi di risistemazione degli ambienti del locale di maggiori dimensioni, si tenta di reperire un minimo di fondi necessari accedendo alle somme disponibili tra gli oneri di

gestione connessi alla realizzazione del progetto *Ordinamento ed inventariazione dei fondi pergamenacei e cartacei detenuti*.

Ma le pressanti preoccupazioni e dell'*Amministrazione Centrale* e del direttore dell'epoca sono bruscamente acuite dal terremoto del novembre 1980.

La situazione logistica, infatti, esce allora dai canali seppur straordinari di una idonea sistemazione dell'*Ufficio* per trasferirsi sul piano dell'eccezionalità.

I locali di via Rocco Scotellaro vengono in parte dichiarati inagibili; il deposito che conserva il maggior numero di atti deve essere evacuato rapidamente anche perché la perizia dei lavori necessari per renderlo nuovamente agibile, redatta dal *Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Basilicata*, si basa su quanto immediatamente visibile, per il resto, essendo lo stesso posto al piano terraneo e non poggiando su roccia, dubbi si nutrono sulla stabilità delle fondazioni dell'intero stabile, un palazzo di cinque piani.



Sede di via T. Stigliani. Prospetto principale.

La situazione in città è veramente drammatica: il palazzo dell'Annunziata, ove all'epoca sono ospitati gli *Uffici giudiziari* e l'*Archivio notarile distrettuale*, è totalmente inagibile e *Pretura* e *Tribunale* funzionano presso alcuni locali di fortuna del palazzo dell'*Amministrazione provinciale*, l'*Archivio notarile* viene sistemato in alcuni vani del convento di Sant'Agostino che dovrà ospitare la *Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici della Basilicata*. È necessario poi evacuare dal medesimo tutta la documentazione del *Tribunale*. Il *Provveditorato alle Opere Pubbliche* di Matera ha bisogno di utilizzare ambienti già pieni di carte, per consentire un minimo di operatività ad ingegneri ed architetti venuti da fuori per fronteggiare l'emergenza in atto. La *Prefettura* deve allestire i locali per

gli uffici della *Protezione civile* ed ha bisogno di ambienti, depositi di archivio stracolmi, ove organizzare gli uffici di pronto intervento.

La situazione degli uffici dell'*Amministrazione Archivistica* della Regione è veramente al collasso totale.

La sede della *Soprintendenza Archivistica per la Basilicata* di Potenza è danneggiata dal terremoto che ha colpito anche l'*Archivio di Stato* del capoluogo di regione.

Entrambi gli istituti archivistici potentini chiedono a Matera l'aiuto metaforicamente del povero all'indigente.

L'unico spiraglio è offerto dal locale demaniale di viale del Geranio anche se lo stesso sulla base delle necessità dell'intera regione è troppo piccolo.

Purtuttavia si redige, a cura del *Provveditorato*, immediatamente una perizia dei lavori di risistemazione funzionale che sfrutti al massimo le capacità ricettive dell'immobile e se ne chiede il finanziamento al Commissario straordinario per la Campania e Basilicata.

Contemporaneamente sulla base di una valutazione congiunta con i responsabili degli uffici di Potenza e dell'*Amministrazione Centrale* si ritiene di puntare su Matera, anche perché la situazione del capoluogo regionale è estremamente critica.

La stessa *Soprintendenza Archivistica per la Basilicata* avrebbe necessità di ricoverare gli archivi dei Comuni danneggiati dal terremoto e di alcuni uffici statali della provincia di Potenza.

Il primo programma di intervento, all'epoca redatto, tiene conto di tutte le anzidette situazioni.

Nelle riunioni succedutesi a ritmo convulso e serrato si assicura che è possibile intervenire anche su immobili danneggiati dal terremoto purché l'intervento possa essere effettuato tempestivamente; la gestione del *Commissario straordinario* è di breve durata e comunque il resto si potrà realizzare con la legge che intanto sta seguendo il suo iter parlamentare.

Non si possono utilizzare i locali siti al piano terra di *Palazzo Lanfrandii* se prima non si trasferiscono gli uffici anagrafici del Comune ivi ospitati; nella restante parte del complesso trovano ricovero gli oggetti ed arredi delle chiese, recuperati dalla *Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici*.

Il *Museo Ridola*, ospitato nell'ex Monastero di Santa Chiara, da anni è al limite della ricettività dei propri depositi e deve, nel caso, essere utilizzato dalla *Soprintendenza Archeologica*.

Nel Convento di Santa Lucia, già sede del Municipio, in parte si trovano ancora gli Atti del Comune, gli unici vani forse disponibili, ma chissà, sono sotto tetto.

L'*Annunziata*, come detto, è piena di carte giudiziarie, per il resto ivi dovrebbe trovare sede la *Biblioteca Provinciale* e non è pensabile, al momento, ad un vasto movimento dell'opinione pubblica e dell'intelligenza locale a favore degli *Archivi*.

L'ex-Convento di San Giovanni ospita il Comitato di Matera della *Croce Rossa Italiana* e non si è in grado di indicare il periodo in cui lo stesso sarà liberato.

Sull'ex-Convento di Sant'Agostino sta intervenendo la *Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici* e nei pochi ambienti già pronti è stato ospitato alla meno peggio l'*Archivio notarile distrettuale*.

Altri immobili demaniali non ce ne sono.

Agli atti comincia a comparire traccia di una possibile sistemazione dell'Istituto in seno all'edificando Centro direzionale, su cui, tra l'altro, c'è ampia polemica.

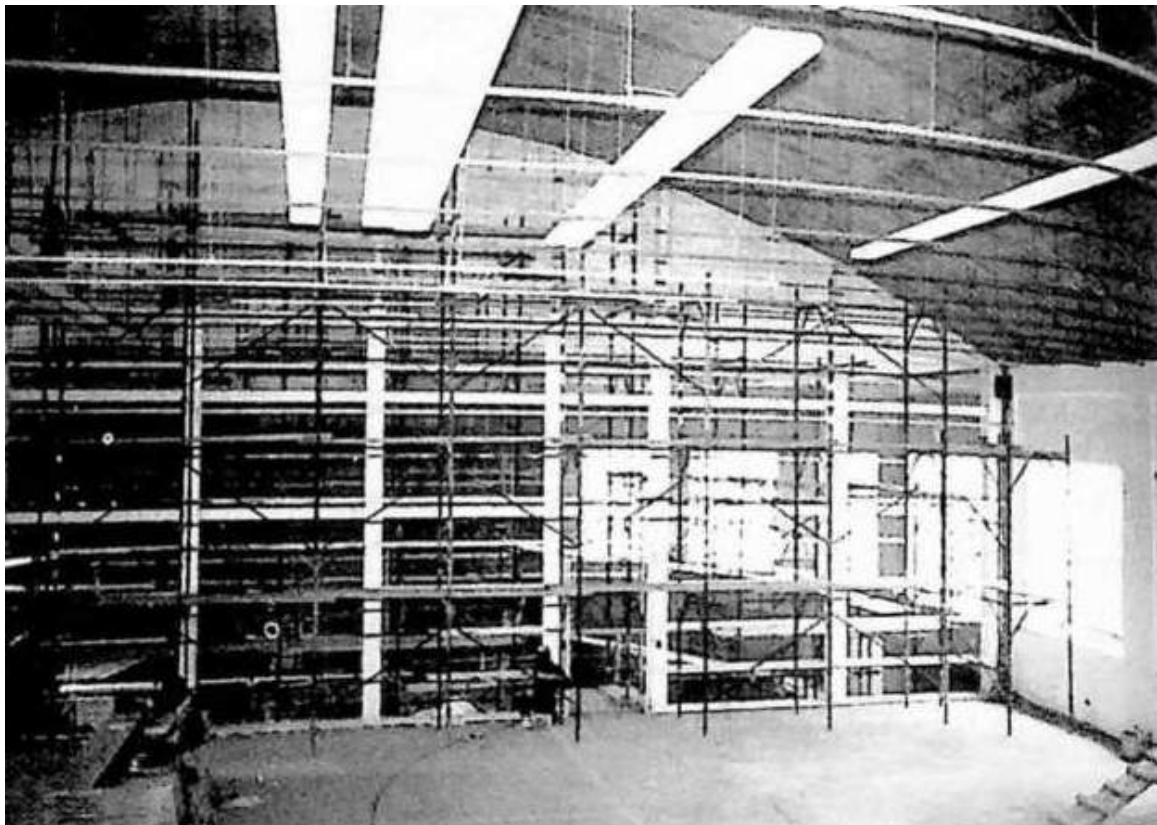
Si tenta anche la via dell'installazione di un capannone prefabbricato su suolo demaniale. La normativa in atto al momento non consente l'acquisto di suoli privati. Per l'area individuata, nei pressi del rione Agna, è necessario però chiedere al Comune la variante al *Piano regolatore*.

Il mercato immobiliare privato dell'epoca è, per così dire, in fermento.

Su via Dante, nei pressi dello svincolo per Bari, si sta completando un complesso piuttosto consistente di circa 3.500 metri quadrati, ma il proprietario è disponibile solo alla vendita e la legge non consente acquisti.

La ricognizione del già edificato sembra piuttosto scarna, anche per una sistemazione d'emergenza: alcuni locali di una pizzeria-ristorante, gli ambienti di un autosalone, un ristorante ed infine una ex-sala cinematografica nel centro cittadino che da due anni ha chiuso i battenti.

Ma l'emergenza e la normativa in vigore che pur prevede il solo controllo successivo non consente deroghe in ordine alla congruità dei canoni da parte dell'*Ufficio Tecnico Erariale*, e solo per il cinema i proprietari accettano di pervenire alla definizione della locazione.



Sede di via T. Stigliani. Aula centrale durante i lavori di risistemazione.

È l'unica speranza che si ha a fronte del da farsi e di quanto indicato nelle linee politiche generali per la Programmazione 1983-1985 del *Comitato di Settore per i Beni Archivistici*.

«L'idonea sistemazione edilizia – esordisce il documento – delle sedi degli Istituti archivistici è sempre stato uno dei problemi più gravi e di più difficile soluzione».

Sul come fare si ricorda che

«L'*Amministrazione Archivistica* presentò nel 1978 una proposta legislativa per l'edilizia archivistica al *Ministero dei Lavori Pubblici* che, nonostante reiterate premure, non ha avuto seguito».

Altra ipotesi è:

«... il restauro di quegli edifici monumentali che possano essere recuperati funzionalmente in relazione alle esigenze; ... Per tale ragione – sottolineano gli estensori del documento – fin da quando è stato istituito il Ministero, l'*Amministrazione Archivistica* ha chiesto la collaborazione dell'*Ufficio Centrale per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici* per il restauro degli edifici demaniali già in uso e per l'acquisto ed il successivo restauro di qualche edificio monumentale idoneo.

Si dovrebbe avviare a soluzione tale annoso problema almeno con la costruzione di idonei edifici nelle zone recentemente colpite dai sismi e in quelle dichiarate sismiche».

## Concludendo

«Si propone, pertanto, di avviare a soluzione tale annosa problema iniziando dalle zone colpite dall'ultimo sisma con la costruzione di edifici archivistici nelle seguenti città: Napoli (sede sussidiaria *Archivio di Stato e Soprintendenza Archivistica*), Salerno, Avellino, Benevento, Caserta, Matera e Potenza (*Archivio di Stato e Soprintendenza Archivistica*)».



Sede di via T. Stigliani. Ingresso.

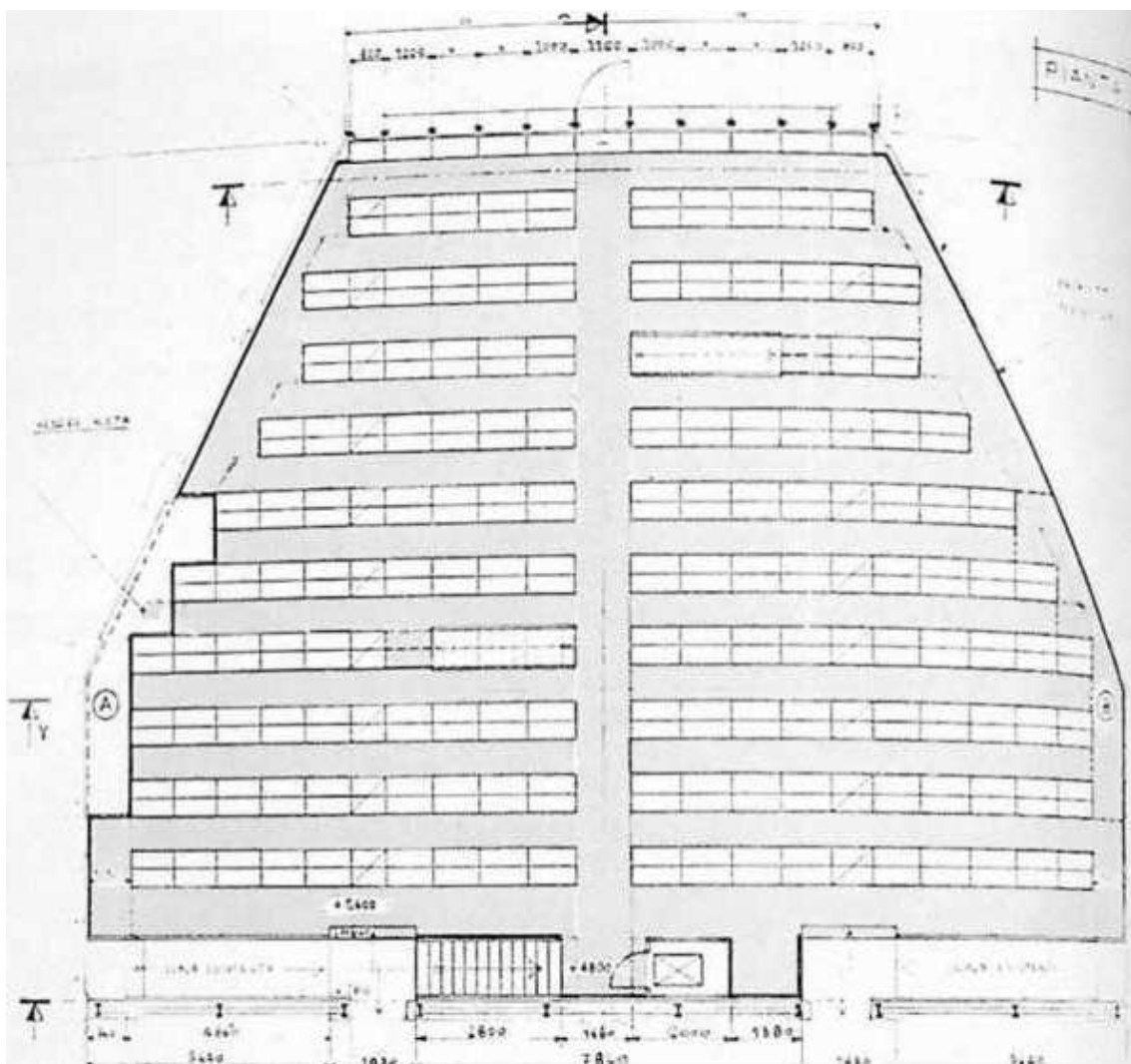
Intanto con i fondi provenienti dalla legge sulla ricostruzione viene avviata e completata la risistemazione funzionale del piccolo locale demaniale e perfezionati gli interventi tecnologici nell'altro più ampio e, nel frattempo, con i tecnici e i funzionari della *Soprintendenza ai Beni*

*Ambientali e Architettonici*, si studia una sistemazione temporanea dell'ex-cinema in modo da attrezzare il locale per il ricovero degli atti e garantire l'utilizzazione pubblica degli stessi<sup>[18]</sup>.

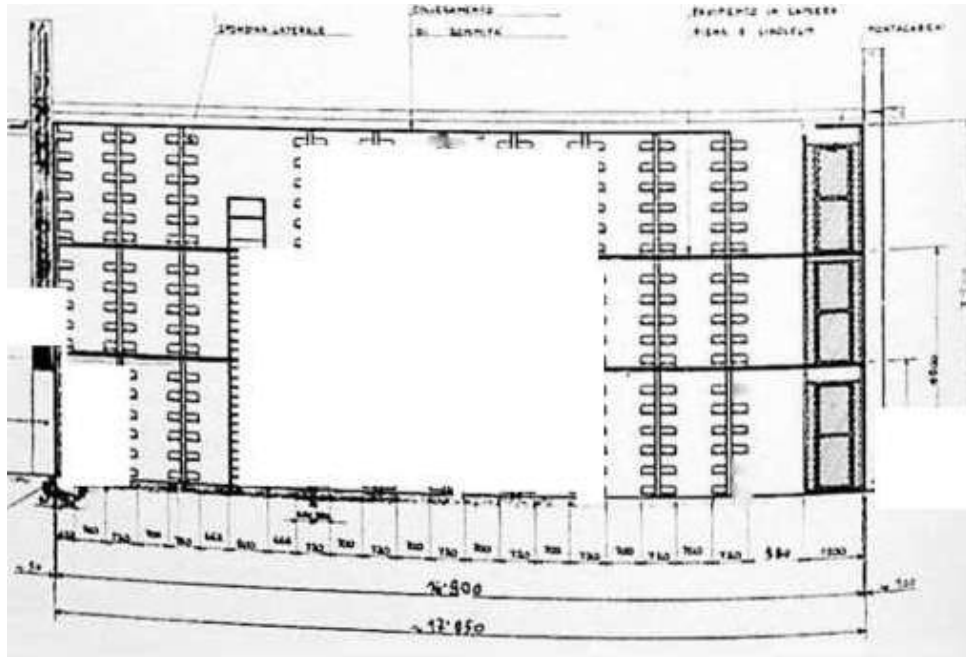
Una vasta intelaiatura di *tubi Innocenti* fa da base per le strutture della conservazione, la sistemazione dei vani attigui agli accessi principali per uffici e servizi al pubblico.

Ma nel frattempo la reiterata e rinnovata normativa sull'edilizia antisismica non consente situazioni rabberciate. L'immobile deve essere a prova di sisma e negli anni a venire a prova di incendio.

La necessità, quindi, di rendere l'intervento sicuro sotto tutti gli aspetti e aderente alle prescrizioni *C.E.I.* [Comitato Elettrotecnico Italiano] consiglia la locazione, in tempi successivi al primitivo contratto, di due altre parti del compendio: un piccolo appartamento sullo stesso piano dei locali dell'ex direzione, ed un ampio ambiente di circa mq. 360 sottostante la sala cinematografica, che al momento della presa di possesso della medesima era utilizzato a discoteca.







Sede di via T. Stigliani. Pianta e sezione dell'impianto di scaffalatura del deposito: progetto.

## L'intervento di risistemazione funzionale della nuova sede

L'intervento nella sala cinematografica per i suoi ampi volumi e la conformazione distributiva degli spazi ha consentito di praticare alcuni principi di carattere generale, sia in relazione alla nuova destinazione d'uso funzionale dell'immobile, sia in relazione all'intervento di ristrutturazione.

In sostanza, è stato possibile riproporre il percorso che le fonti seguono dal momento di ingresso nel luogo-archivio sino a quello della fruizione ed utilizzazione.

Ricezione e controllo atti, prima individuazione degli interventi conservativi sia dal punto di vista della conservazione dello stato fisico dei supporti e delle mediazioni grafiche sia in relazione allo stato di ordinamento e inventariazione, smistamento all'*Unità di pronto intervento di preservazione* ovvero nel *Deposito di conservazione*, trattamenti di documentazione da parte del personale tecnico-scientifico e conseguente elaborazione degli strumenti di corredo necessari, microfilmatura eventuale, fruizione da parte degli studiosi nelle apposite sale ed ambienti limitrofi.

L'ipotesi progettuale di risistemazione delle cubature disponibili ha consentito di operare le indispensabili modifiche distributive senza alterare lo schema tipologico e strutturale originario avendo presente per gli interventi redistributivi delle funzioni il criterio della reversibilità.

Così se la sistemazione dell'*Archivio di Stato* di Rieti in un mulino e due attigui silos ha costituito uno dei primi esempi di archeologia industriale nel settore degli edifici archivistici, le soluzioni adottate per l'*Archivio di Stato* di Matera potrebbero essere ascritte al recupero delle c.d. «sedi dell'effimero».

Operativamente si è riusciti a coniugare il principio del rispetto del bene e della reversibilità con i criteri di archiveconomia, recuperando un immobile edificato sul finire del 1953 a sede cinematografica e di cui ancora è possibile, anzi direi è stata potenziata, la lettura in termini di destinazione di uso originaria.

Tutto ciò è stato possibile grazie al concorso di molteplici professionalità tecniche dell'*Amministrazione dei Beni Culturali*.

In primo luogo, per la risistemazione architettonica dell'immobile, il gruppo di architetti operanti presso il *Centro di fotoriproduzione legatoria e restauro degli Archivi di Stato* a cui è stata affidata l'incombenza di pervenire ad una completa e dettagliata definizione di tutte le componenti architettoniche e tecnologiche al fine di affrontare un vero e proprio intervento globale in materia di progettazione archivistica.

Successivamente la *Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici della Basilicata*, sede di servizio di Matera, ha curato la perizia dei lavori ed ha proceduto a concretizzare l'ipotesi architettonica tracciata dal *Centro*.

Proprio l'esigenza di un recupero conservativo filologicamente corretto ai fini di una rilettura a tutto tondo e dell'intervento attuato e del contesto sopravvenuto, imprescindibile per gli ingegneri ed architetti delle «arti», ha eliminato, con piena soddisfazione, quello che poteva sembrare un «handicap», nel giugno 1983, al gruppo di architetti del *Centro*.

Così, infatti, scrivevano gli stessi:

«Già in una prima fase iniziale, risalente appunto a più di un anno fa, elaborammo un primo progetto di larga massima nel quale erano previsti, oltre ai depositi realizzati con scaffalatura del tipo *compactus*, tutti i servizi complementari: uffici, laboratori e spazi per la consultazione.

Eventi successivi hanno parzialmente modificato il rispetto delle linee generali tracciate in quel progetto a causa del ridimensionamento del finanziamento previsto, per cui si sono limitate al minimo le spese di muratura, evitando di demolire il piano di galleria per reperire la massima superficie disponibile.

In questo secondo progetto si è cercato di ovviare, con appropriati artifici architettonici a questo *handicap* riuscendo ad elaborare un progetto nel quale sono ugualmente configurate tutte le funzioni previste, senza nulla togliere alla ricettività del deposito (ml. 5.800 circa di scaffalature).

Inoltre si sono definite con maggiore dettaglio tutte le componenti tecnico-architettoniche...

Il filo conduttore di tutto il progetto è stato quello della sicurezza unito alla massima funzionalità ed organicità di tutto l'impianto edilizio».

L'ex-sala cinematografica «Quinto», ubicata in pieno centro cittadino, al momento della locazione si presenta, infatti, conformata da un'ampia aula centrale scandita da un piano pressoché orizzontale adibito a platea e da una gradinata destinata a galleria, a cui si accede dall'ingresso principale tramite due corridoi laterali che conducono al piano platea e due scalinate che conducono al piano galleria. Superiormente, da un accesso indipendente, si sviluppano alcuni locali di servizio già adibiti a direzione e sala proiezione.

Da un punto di vista distributivo l'intero corpo di fabbrica è stato suddiviso in quattro aree funzionali: deposito, servizi tecnici, spazi per la consultazione, uffici amministrativi.

Il deposito è attestato nella parte terminale della costruzione posto nell'area dell'ex-platea.

È realizzato su tre ordini con scaffalatura metallica a file parallele e doppia faccia ed accezione dell'ultima addossata alla parete di fondo, aventi un'altezza media utile di m. 2,20 circa e per un'altezza di m. 7,50 circa.



Sede di via T. Stigliani. Scala di collegamento ai diversi piani di scaffalatura del deposito.

L'agibilità orizzontale e verticale dell'impianto è resa possibile da due piani di calpestio trattati con vernici ignifugizzanti, da due scale che interrompono in punti nodali il deposito e da un impianto di montacarichi che serve tutti e tre i piani del deposito e che, collegandosi con ulteriori gradinate e ballatoi all'area dei servizi tecnici attraverso due ampie porte di sicurezza che si aprono sui corridoi dell'area dei servizi anzidetti, consente il collegamento all'attività di documentazione e di utilizzazione.

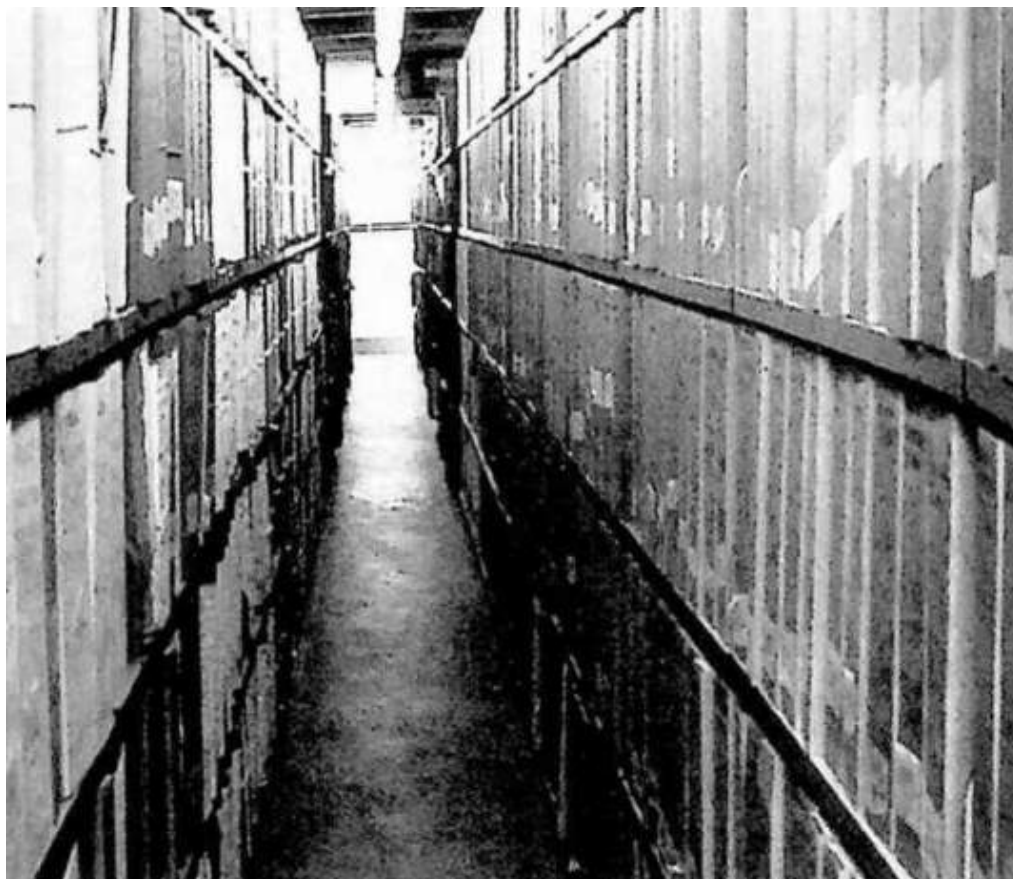
La struttura portante, imbullonata con piastroni metallici alla pavimentazione, è realizzata da montanti continui in acciaio, e irrigidita, oltre che dai pianetti, da correnti orizzontali, anch'essi in acciaio, utilizzati come elementi di appoggio per i camminamenti.

La compartimentazione del deposito è realizzata utilizzando le strutture perimetrali esistenti dell'ex-platea (struttura mista in cemento armato e tamponatura in blocchetti di tufo) protette da intonaco trattato e da una parete tagliafuoco in materiale leggero.

Il vecchio controsoffitto, poi, è stato completamente sostituito con altro in materiale antincendio *stabilità al fuoco due ore*, e, al di sopra dello stesso, sono stati collocati tutti gli impianti di sicurezza ispezionabili attraverso un camminamento in lamiera ancorato al sottovolta.

Nella zona retrostante il deposito sono stati allestiti i servizi complementari della conservazione: l'unità di pronto intervento di legatoria, cartotecnica e restauro, costituita a seguito del terremoto.

Gettando, infatti, un solaio in struttura leggera nella zona in precedenza di retroschermo e camerini, sono stati ricavati due spaziosi locali, serviti da un'ampia gradinata, l'uno per le lavorazioni in umido, l'altro per le lavorazioni a secco.



Sede di via T. Stigliani. Particolare del deposito a piano terra.

L'area dei servizi tecnici è situata al di sopra dell'ex-piano galleria con accesso diretto dalle due scale poste nella hall di ingresso.

Il nuovo solaio poggiate, attraverso pilastri travi ed elementi controventati in acciaio a doppia T trattati con vernici intumescenti, sulla sottostante gradinata della galleria è realizzato in struttura leggera, lamiera grecata, caldaia in calcestruzzo alleggerito e pavimento in gomma tipo linoleum avente caratteristiche autoestinguenti e che non produce fumi nocivi in caso di incendio.

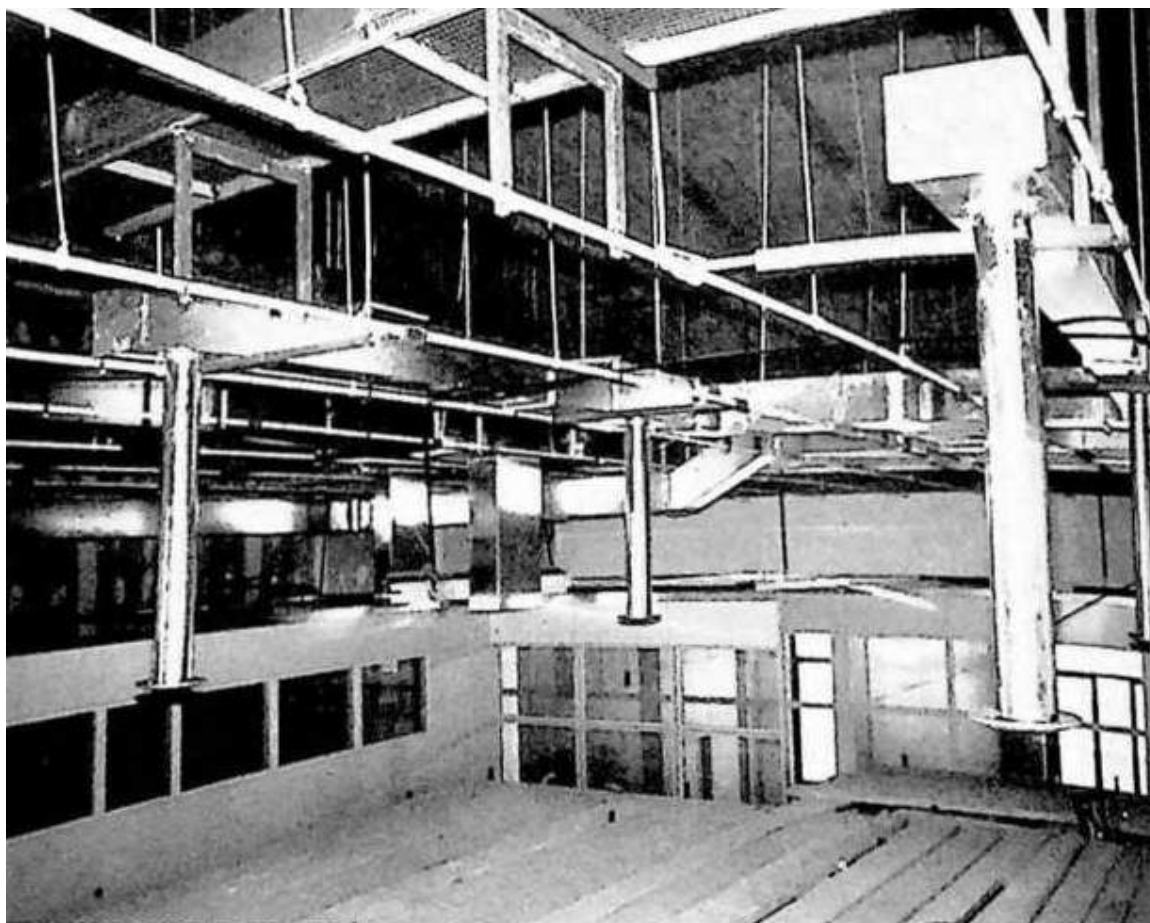
La tramezzatura dei vari ambienti di lavoro è stata realizzata mediante l'impiego di pannelli divisorii modulari attrezzati. Gli ambienti sono stati completati da un controsoffitto realizzato con doghe modulari che nell'intelaiatura orizzontale e verticale scandiscono gli spazi operativi dalle zone di servizio (corridoi), provviste di materiale ignifugizzante ed integrate con illuminazione completa.

Sul piano sono situati gli uffici per il riordinamento e l'inventariazione, per l'immagazzinamento e la gestione automatica dei dati, una sala riunioni ed una sala polivalente per conferenze, mostre, didattica ed attività diverse di valorizzazione.

Per favorire l'illuminazione naturale ed una sufficiente areazione di tutti gli ambienti, oltre che un impianto di aspirazione e ventilazione sul corpo centrale, è stato abbattuto parzialmente un muro di tamponatura posto al di sopra della hall d'ingresso, con l'affaccio protetto da vetrata.

Inoltre i modulari divisori dei vari ambienti sono attrezzati, ad un'altezza di 70 centimetri, da finestre a nastro.

La privacy degli uffici è invece assicurata da un sistema di tendaggi ignifughi a rullo.



Sede di via T. Stigliani. Impianto di aspirazione e passerella di ispezione in una fase dei lavori.

I servizi per la consultazione sono collocati sia al piano terra, nella hall d'ingresso, che su una delle due balconate, aggettanti sulla medesima; sull'altra è il servizio bibliografico.

La reception posta al centro della hall e tra le due ampie vetrate di accesso funge da elemento di cerniera e di smistamento.

Alla sua sinistra infatti si apre la zona di consultazione dei grandi formati e degli strumenti di consultazione, alla sua destra il servizio di fotocopie al pubblico.

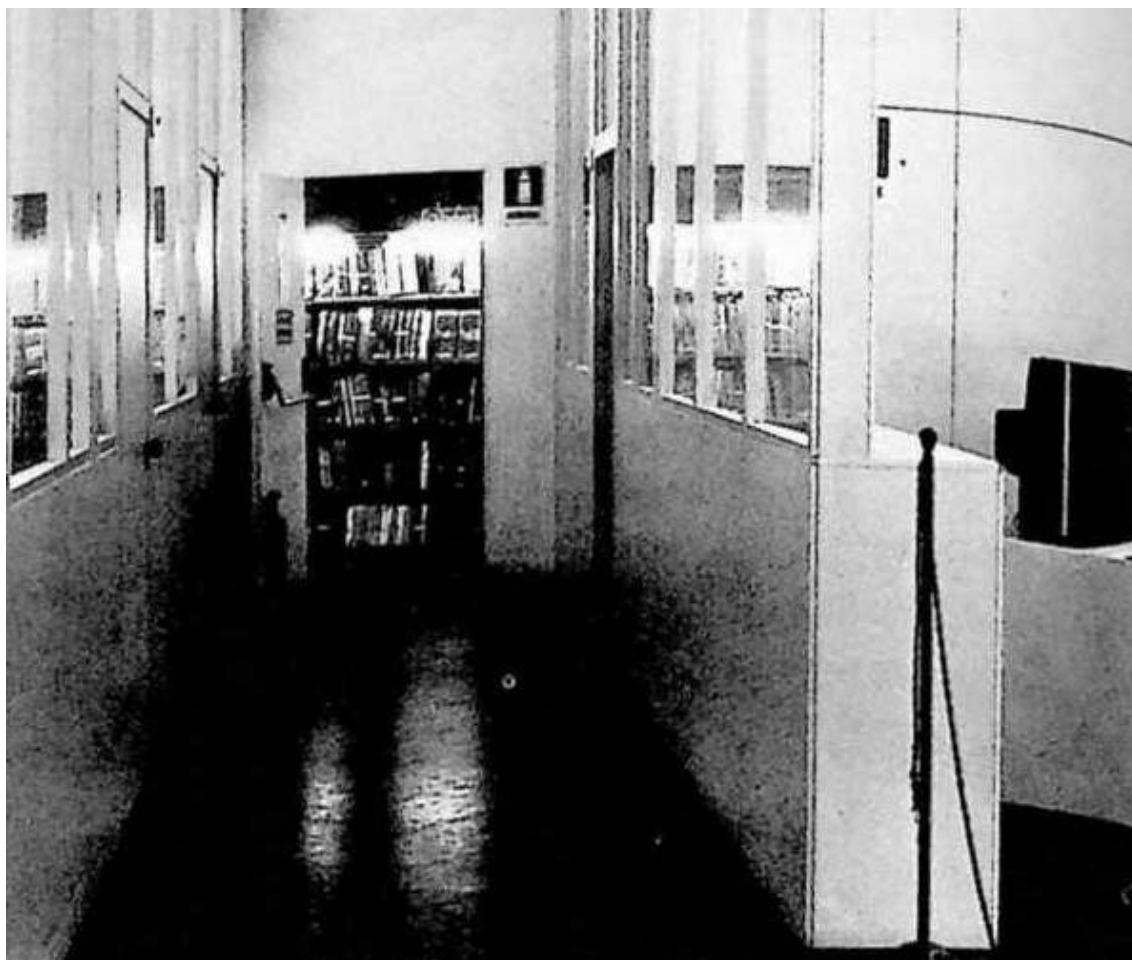
Gli ambienti di consultazione sono organizzati oltre che con gli arredi tradizionali in modo da poter consentire anche la consultazione indiretta dei documenti (lettori microfilm, terminali collegati per la ricerca automatica delle fonti).

L'altro spazio adibito alla consultazione, quello ricavato sulla sovrastante balconata interna, prevede esclusivamente arredi per la visione diretta del documento originale. L'ampio spazio antistante il medesimo può essere utilizzato per la consultazione a piano degli strumenti di ricerca: inventari, indici, repertori, per la rapida consultazione delle opere bibliografiche di carattere generale e specifiche di Archivistica, e come luogo in cui lo studioso ha l'assistenza del personale tecnico-scientifico.

Il collegamento dell'area con i depositi è assicurato, per la parte a piano terra dai brevi tratti di corridoi laterali e per quelli al piano superiore dai corridoi dell'area servizi tecnici che collegano i depositi con l'ampia gradinata monumentale.

L'area degli uffici amministrativi è situata nel piano posto al di sopra della hall d'ingresso con affaccio diretto sulla strada sottostante e al quale si accede dall'esterno da un corpo di scala indipendente e tramite una scala a chiocciola interna posta in corrispondenza del piano servizi tecnici.

Questi uffici comprendono l'*Economato* e l'*Ufficio amministrativo* e sono collegati con l'alloggio del custode portiere.



Sede di via T. Stigliani. Corridoio di collegamento tra il deposito e le zone di utilizzazione al primo piano

Sul ballatoio della scala indipendente anzidetta si innesta una rampa di scale che costituisce uno dei collegamenti alla zona sottostante l'ex-sala cinematografica utilizzata nel periodo immediatamente precedente a discoteca.

L'ampio ambiente sottostante di circa mq. 360, tutto situato sotto il piano stradale con ingresso autonomo sulla strada secondaria, sarà organizzato utilizzando la parte più ampia, servita da due rampe di scale corrispondenti, come zona per i servizi complementari: operazioni di carico e scarico dei documenti, registrazione, *pre-archivage*, eventuale spolveratura preventiva, condizionamento e successivo smistamento al deposito, al restauro o all'inventariazione, ovvero alla microfilmatura.

Nella zona attigua saranno ricavati gli ambienti per l'unità di pronto intervento di fotografia e microfotoriproduzione: riprese in scuro e semichiaro, zona sviluppo e stampa, controllo riprese, schedatura e conservazione dei films e bobine.

Per una residua area attigua ai laboratori è allo studio un intervento che preveda la conservazione di documentazione caratterizzata da particolarità dimensionali.

Un censimento di massima effettuato tra la documentazione detenuta ed una stima di quella ancora da versare ha, infatti, indicato che l'Istituto dovrà conservare in maniera differenziata circa ventimila documenti di grande formato, in particolare mappe topografiche e disegni iconografici di ampie zone del tessuto urbanistico e del territorio circostante.



Sede di via T. Stigliani. Sala polifunzionale.



## L'attività di conservazione e di documentazione

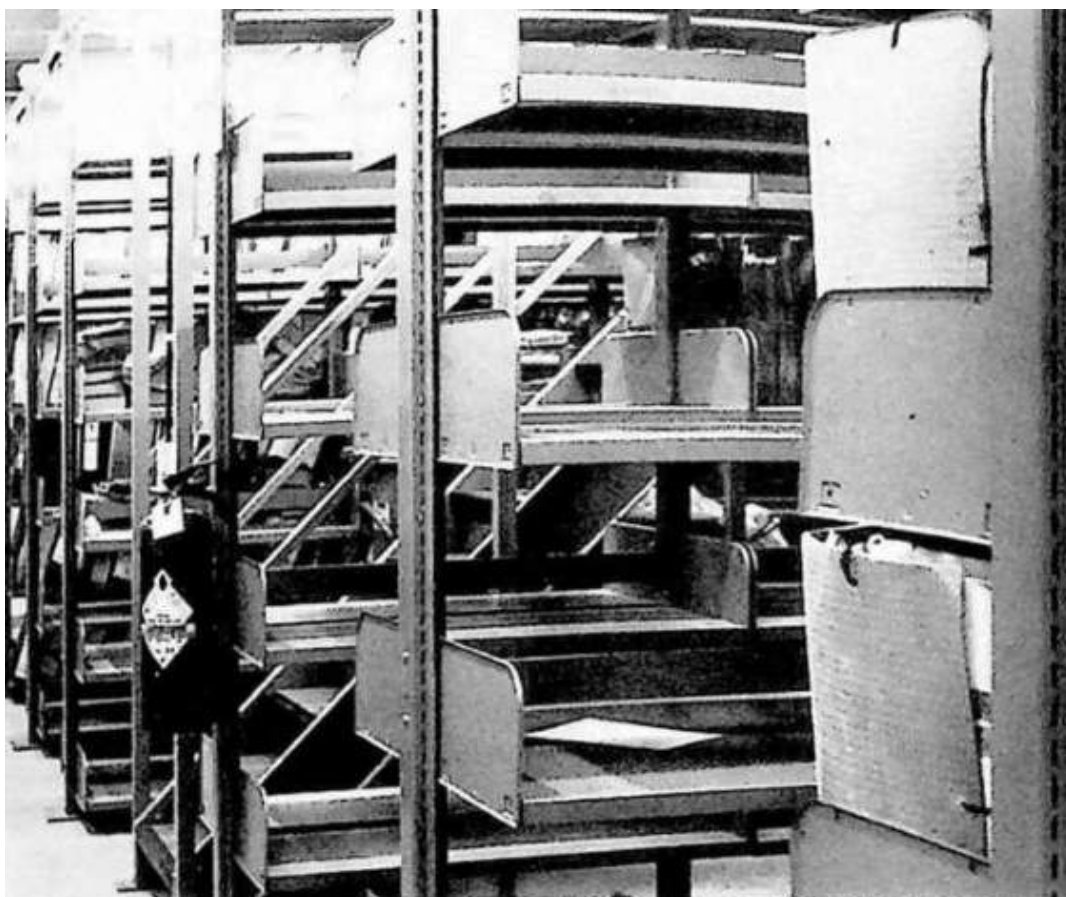
La disponibilità di locali, che al momento è dell'ordine di circa mq. 2.500 di superficie, coincidente con quella stimata necessaria dall'*Ufficio Centrale per i Beni Archivistici*, ha consentito un notevole incremento documentario per cui la consistenza qualitativa e quantitativa della documentazione conservata descritta alla voce Matera della *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani* è al momento ampiamente da aggiornare ed anche precisare.

Nonostante, infatti, le ovvie difficoltà incontrate nel corso degli ultimi sette anni e gli immancabili ritardi che ha dovuto, per forza di cose, registrare l'attività di documentazione già avviata, molto altro è stato realizzato.

Mentre, infatti, le tre direttrici su cui si sviluppa il progetto *Ordinamento ed inventariazione dei fondi pergamenacei e cartacei* in corso ai sensi della Legge 285/'77 – ossia riordinamento del fondo notarile, riordinamento ed inventariazione del fondo Questura, riordinamento ed edizione del fondo pergamenaceo – procedono con minor intensità e alcune registrano taluni arricchimenti e modificazioni, l'azione di recupero della documentazione danneggiata dal sisma ed il censimento degli archivi di deposito degli uffici esistenti in provincia, in particolare nel capoluogo, assorbono tuttora le maggiori energie.

Sia il recupero che il cennato censimento, vengono preceduti dal rilevamento *in loco* da parte del personale dell'*Archivio di Stato* del materiale da trasferire.

L'intervento realizza, così, elenchi di consistenza del materiale via via ricevuto che, seppur in maniera non sistematica, sono gli unici strumenti descrittivi della consistenza qualitativa e quantitativa dei fondi versati.



Sede di via T. Stigliani. Particolare del deposito.

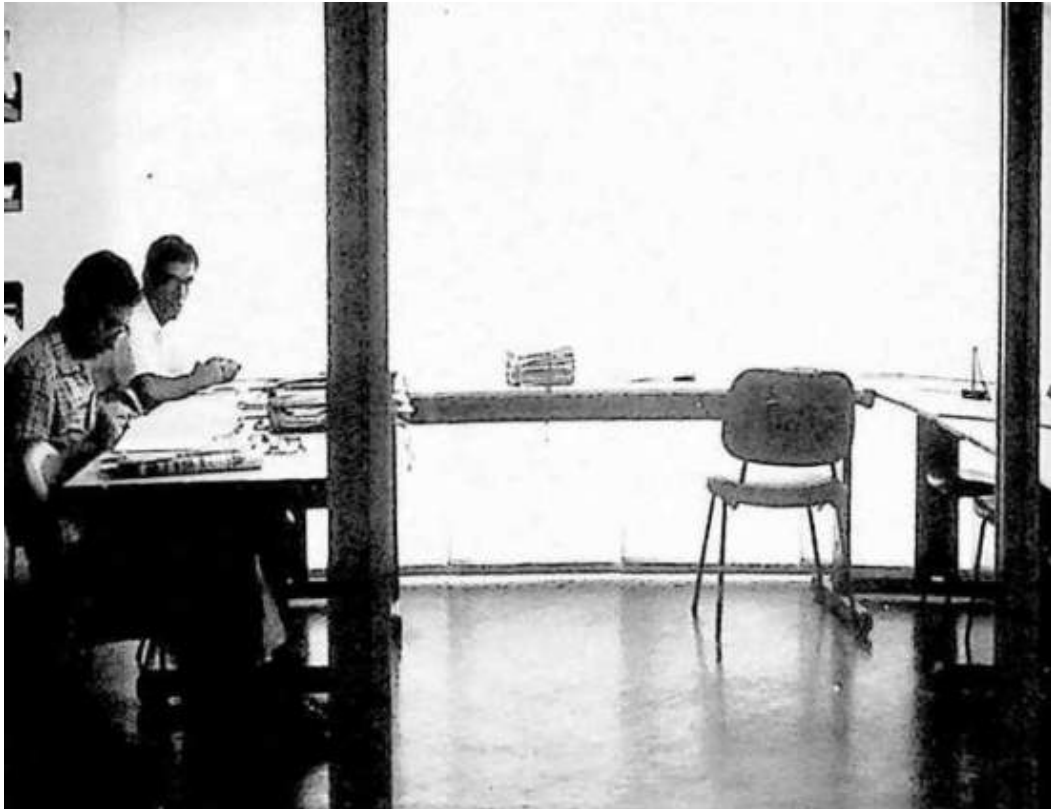
Chiavi di accesso che, seppur non rigorose sotto l'aspetto scientifico-archivistico, purtuttavia consentono un insostituibile orientamento alle fonti sia per gli operatori che dovranno successivamente perfezionarle sia per gli utenti che, assistiti dai funzionari, riescono abbastanza agevolmente ad effettuare le proprie indagini.

È evidente comunque che il consistente incremento documentario verificatosi – da pezzi 21.587 e frammenti di pergg. 633 del 31 dicembre 1980 a pezzi 55.600, timbri 17, frammenti di pergg. 894 del giugno 1988 – ha dovuto puntare solo su prodotti di censimento per tre ordini di motivi: l'urgenza dell'intervento, lo stato di caos in cui si trovavano gli atti recuperati, il livello professionale degli addetti per i quali il processo formativo innescato con l'avvio del progetto ha subito una pausa a causa appunto del terremoto.

Ora in una situazione di maggiore calma sta riprendendo quell'itinerario formativo che, se non totalmente interrotto, di certo non ha potuto seguire un percorso armonioso come invece era nelle aspettative.

Certo le professionalità in campo molto più esperte si dovranno ancora per alcuni anni misurare con l'esperienza di recupero, non prevalentemente di archivi danneggiati da eventi atmosferici ed eccezionali, si auspica, ma disastri dall'incuria altrettanto pernicioso che la pubblica amministrazione «profonde» nella gestione della propria memoria archivistica.

Così come dovrà essere completato il quadro di insieme delle fonti prodotte dallo Stato e dagli Enti ausiliari che in forza di decentramenti e scorpori diversi abbiano cessato la propria attività.



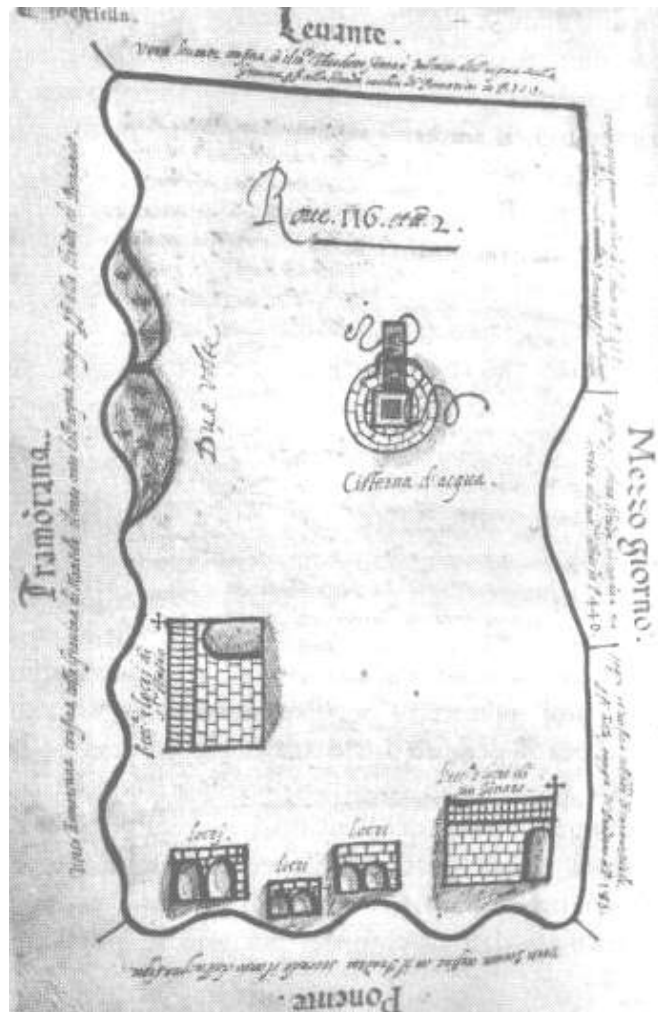
Sede di via T. Stigliani. Sala di studio al primo piano.

Il processo di formazione dell'Istituto quale luogo di conservazione delle fonti per la storia è appena agli inizi: scarsamente documentata è l'azione dell'amministrazione finanziaria, da completare quella giudiziaria, clamorose mancanze si registrano per quei settori della c.d. amministrazione civile quali, ad esempio, il settore forestale, l'azione degli organi sanitari, l'area dell'industria commercio ed artigianato.

Indubbi apporti, poi, perverranno alla ricerca storica dal completamento del progetto S.N.U., nell'ambito del piano nazionale di meccanizzazione delle fonti sul notariato, nonché dall'altro progetto, sempre riguardante le fonti notarili, tuttora a livello sperimentale, che prevede la costituzione di indici delle parti e degli oggetti delle singole registrazioni di protocollo per le unità archivistiche più antiche e si ritiene per quelle relative a tutto il XVII secolo.

Entrambi i progetti anzidetti, avviati grazie alla presenza di personale stabile in virtù dell'immissione in ruolo del personale assunto per l'attuazione del progetto *Ordinamento ed inventariazione*, per le banche dati che in prosieguo renderanno disponibili, si auspica, possano promuovere una sostanziale ripresa di studi ed indagini soprattutto per il periodo di antico regime.

Del resto per il periodo anzidetto esse costituiscono pressoché le uniche fonti seriali conservate e rappresentano la parte documentaria più antica dell'Istituto, che, sebbene come accennato ancora in fase di costituzione, si definirà sempre più come archivio privilegiato per gli studi di storia contemporanea, in particolare dall'avvento del fascismo ai giorni nostri.



Pianta policroma del «fieghe di terra, nella contrada di Bradano, chiamata la defesella», di proprietà del Monastero di S. Lucia di Matera.

A.S.M., *Corporazioni religiose: Monastero di S. Lucia, Platea dei beni, 1598, d. 141v.*

## Le fonti

### Introduzione

Nella descrizione dei fondi si sono riproposti i criteri di partizione e periodizzazione utilizzati per la *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*, di cui il presente lavoro costituisce l'aggiornamento.

I fondi sono, pertanto, collocati sulla base della tripartizione fondamentale segnata dai numeri I, II, III.

La prima raccoglie gli archivi di organi statali e di governo, di istituzioni, di magistrature locali fino all'unificazione italiana e si presenta al suo interno suddivisa in *Antichi regimi*, *Periodo napoleonico*, *Restaurazione*.

La seconda descrive gli archivi degli organi e uffici periferici dello *Stato unitario*.

Infine la terza parte è dedicata a tutti gli archivi che non rientrano nelle due precedenti partizioni e qualificabili quali archivi non statali o non periodizzabili secondo i precedenti criteri.

La maggiore e/o minore analiticità descrittiva delle serie e sottoserie costituenti i diversi complessi archivistici è conseguente sia allo stato di ordinamento che al grado e al livello di inventariazione e degli archivi detenuti al 31 dicembre 1920 e degli altri pervenuti nel corso degli ultimi otto anni.

Gli archivi conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Matera e ad altre località dell'attuale provincia, occorrerà infatti consultare i fondi conservati presso l'*Archivio di Stato di Potenza* e presso l'*Archivio di Stato di Napoli*.

### Bibliografia

MINISTERO DELL'INTERNO, Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, Ufficio Centrale Archivi di Stato, *Gli Archivi di Stato al 1952*, Roma, seconda edizione, 1954.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, *Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani*, voll. II, Roma, 1983.

A. MANUPELLI, *Archivio di Stato di Matera*, in AA.VV., *Ricerca storica e occupazione giovanile - Le fonti archivistiche per la storia del Mezzogiorno nell'era moderna e contemporanea*, a cura di C.G. Donno e V. Pellegrino, atti del Convegno di Lecce 27-28 ottobre 1981, Lecce, Milella, 1982, pp. 247-249.

A. MANUPELLI, *Gli archivi della provincia di Matera prima e dopo il terremoto del 1980*, in «Bollettino Storico della Basilicata», n. 1, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1981 pp. 201-206.

A. MANUPELLI, *La memoria è in archivio ma a Matera non fa la muffa*, in «Matera promozione», a. XXXVII n. 3/86, pp. 74-79.

A. MANUPELLI, *Lo stato delle fonti*, in «Bollettino storico della Basilicata», n. 3, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1987, pp. 249-257.

A. MANUPELLI, *Riorganizzazione e funzionalità dell'Archivio di Stato di Matera*, in «Documentazione Regione» nuova serie, Archivi Biblioteche Musei Editoria e Tipografia : Basilicata, Lavello (PZ), 1987, a. III, n. 9-10/87, pp. 31-38.

## Sommario

### I - *Archivi di organi statali e di governo, di istituzioni, di magistrature locali fino all'unificazione italiana*

#### *Antichi regimi*

Corte ducale di Montepeloso (Irsina)

#### *Periodo napoleonico*

Direzione delle contribuzioni dirette di Potenza

Giudicati di pace

Tribunale straordinario di Basilicata e Calabrie

Corte criminale

#### *Restaurazione*

Giudicati circondariali

Giudicato d'istruzione del distretto di Matera

Gran corte criminale

### II - *Archivi degli organi e uffici periferici dello Stato unitario*

Prefettura

Ufficio Provinciale di Assistenza post bellica

Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, Delegazione di Matera

Amministrazione attività assistenziali italiane ed internazionali, Ufficio provinciale

Questura

Intendenza di Finanza

Uffici del Registro

Uffici distrettuali delle Imposte Dirette

Subeconomi diocesani dei benefici vacanti

Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura

Ispettorato Provinciale del Lavoro

Ufficio Provinciale del Lavoro e della massima occupazione

Ufficio del Genio Civile

Pubblico Registro Automobilistico

Provveditorato agli Studi

Carcere giudiziario di Matera

Ufficio di Leva di Matera

Preture

Tribunale di Matera

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera

Corte di Assise di Matera

III - *Archivi che non rientrano nelle due precedenti partizioni (archivi non statali o non periodizzabili secondo i precedenti criteri)*

Comuni

Archivi fascisti

Archivi notarili

Catasti

Stato civile

Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali Corporazioni religiose

Enti ecclesiastici

Archivi di famiglie e di persone

Archivi diversi

Raccolte e miscellanee

## I

*Archivi di organi statali e di governo, di istituzioni, di magistrature locali fino all'unificazione italiana*

### ***Antichi regimi***

Corte ducale di Montepeloso (Irsina), voll. 3 (1784-1807): <Obligaciones penes acta>. Elenco.

### ***Periodo napoleonico***

Direzione delle contribuzioni dirette di Potenza, regg. 12 (1807-1808). Inventario antico catasto terreni 1962:

<Contribuzione fondiaria>

*Si riferisce alle seguenti località: Accettura, Aliano, Calciano, Cirigliano, Garaguso, Gorgoglione, Matera, Montescaglioso, Oliveto Lucano, Pomarico, Sammauro (San Mauro Forte), Stigliano.*

Giudicati di pace di

Ferrandina, voll. 4 (1810-1818): <Sentenze civili>.

Matera, voll. 5 (1810-1817): <Sentenze civili>.

Montepeloso (Irsina), voll. 3 (1810-1817): <Sentenze civili>.

Montescaglioso, b. 1 e vol. 1 (1812-1817): <Sentenze civili> 1812-1817, vol. 1; <Atti civili> 1812-1817, b. 1.

Pisticci, bb. e voll. 10 (1810-1817): <Sentenze civili> 1812-1817, voll. 7; <Atti civili> 1810-1817, bb. 3.

Rotondella, bb. e voll. 6 (1810-1817): <Sentenze civili> 1810-1817, voll. 4; <Atti civili> 1814-1817, b. 1; <Sentenze penali> 1814-1817, vol. 1.

Stigliano, voll. 6 (1813-1817): <Sentenze civili>.

*I fondi sono corredati di elenco.*

Tribunale straordinario di Basilicata e Calabrie, b. 1 (1806-1808): <Processi penali>.

Corte criminale, bb. 13 e regg. 2 (1809-1818): <Processi penali> 1809-1818, bb. 13; <Registri generali> 1809-1818, regg. 2.

### **Restaurazione**

Giudicati circondariali di

Ferrandina, voll. 123 e b. 1 (1818-1865): <Sentenze civili> 1818-1865, voll. 76; <Sentenze penali> 1820-1865, voll. 47; <Processi penali> 1860-1862, b. 1.

Matera, bb. e voll. 232 e regg. 2 (1818-1865): <Sentenze civili> 1818-1865, voll. 112; <Atti civili> 1822-1865, bb. e voll. 65; <Sentenze penali> 1820-1865, voll. 54; <Processi penali> 1860-1862, b. 1; <Registri dei delitti> 1823-1859, regg. 2.

Montepeloso (Irsina), bb. e voll. 200 e regg. 54 (1818-1865): <Sentenze civili> 1818-1865, voll. 119; <Atti civili> 1827-1865, bb. e voll. 56; <Sentenze penali> 1842-1865, voll. 24; <Processi penali> 1861-1862, b. 1; <Registri penali> 1820-1865, regg. 54.

Montescaglioso, bb. e voll. 218 (1818-1865): <Sentenze civili > 1818-1865, voll. 107; <Atti civili> 1828-1865, bb. e voll. 33; <Sentenze penali> 1826-1865, bb. 77; <Processi penali> 1861-1862, b. 1.

Pisticci, bb. e voll. 254 t regg. 12 (1818-1865): <Sentenze civili> 1818-1865, voll. 129; <Atti civili> 1818-1865, bb. e voll. 52; <Sentenze penali> 1825-1865, voll. 72; <Processi penali> 1860-1862, b. 1; <Registri penali> 1830-1865, regg. 12.

Rotondella, bb. e voll. 205 (1818-1865): <Sentenze civili> 1818-1865, voll. 125; <Atti civili> 1818-1865, bb. e voll. 40; <Sentenze penali> 1818-1865, voll. 40.

San Mauro (San Mauro Forte), b. 1.: < Processi penali> 1860-1862, b. 1.

Stigliano, bb. e voll. 192 (1818-1865): <Sentenze civili> 1818-1865, voll. 118; <Atti civili> 1848-1865, bb. e voll. 36; <Sentenze penali> 1829-1863, voll. 37; <Processi penali> 1861, b. 1.

Tricarico, bb. e voll. 209 e regg. 1 (1818-1865): <Sentenze civili> 1821-1865, voll. 123; <Atti civili> 1821-1865, bb. e voll. 51; <Sentenze penali> 1830-1861, voll. 33; <Processi penali> 1861-1862, b. 2; <Registri dei delitti > 1859-1862, reg. 1.

Tursi, bb. e voll. 13 (1863-1865): <Sentenze civili > 1863-1865, voll. 6; <Atti civili> 1863-1865, bb. e voll. 6; <Sentenze penali> 1865, vol. 1.

*Tutti i fondi sono forniti di elenco.*

Giudicato d'istruzione del distretto di Matera, regg. 10 e b. 1 (1821-1860): <Registro dei misfatti> 1821-1860, regg. 9; <Registro delle morti casuali ed avvenimenti straordinari> 1842-1850, reg. 1; <Circolari relative ai reali rescritti e regolamenti della Procura generale del Re presso la Gran corte criminale speciale della Basilicata> 1850, b. 1.

*Elenco di versamento.*

Gran corte criminale, bb. 67 e regg. 17 (1818-1861): <Processi penali> 1818-1861, bb. 67; <Registri generali> 1818-1861, regg. 17.



Prefettura, bb. 2.565 e regg. 557 (1927-1977 con docc. ant.). Elenchi.

<Gabinetto> 1927-1977, bb. 166 e regg. 55.

<Archivio amministrativo 1927-1977, bb 2170 e regg. 281:

I serie, contabilità erariale, personale, concorsi, foglio degli annunci legali, circolazione stradale;

II serie: affari dei comuni, carteggio delle materie. conti e bilanci, opere in conglomerato cementizio;

III serie: assistenza e beneficenza pubblica, affari delle opere pie, carteggio, conti e bilanci.

Consiglio di Prefettura: <Verbali> 1945-1965, b. 1.

Giunta provinciale amministrativa: <Tutela: decisioni> 1950-1971 regg. 11; <Giurisdizionale: decisioni> 1929-1959, regg 5; <Sezione speciale tributi locali: decisioni, ruoli ricorsi, ricorsi> 1931-1979, regg. 5 e bb. 3.

Comitato provinciale di attuazione del piano di costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti, bb. 225 (1960-1979). Elenco.

Istituito presso la Prefettura dalla Legge 30 dicembre 1960, n. 1676<sup>[19]</sup>.

Decisioni; programmi e relazioni; istanze; graduatorie per le assegnazioni; progetti degli edifici.

Ufficio Provinciale di Assistenza post-bellica, bb. 286 e regg. 21 (1941-1967). Elenchi.

Comitato: verbali; massime e circolari; beni: inventari; assistenza: programmi generali e relazioni, elenchi, fascicoli e schede assistiti, magazzino: movimento; contabilità.

Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, Delegazione di Matera, bb. 8 e reg. 1 (1944-1948).

Massime e circolari; statistiche e relazioni; epurazioni di personale statale di quello in servizio presso enti pubblici e aziende concessionarie di pubblici servizi; corrispondenza con il C.L.N. ed altre delegazioni; registro generale delle denunce alla Commissione di cui all'art. 2 del D.L. 26 aprile 1945, n. 149.

Amministrazione Attività Assistenziali Italiane ed Internazionali, Ufficio provinciale, bb. 422 e regg. 97 (1945-1977). Elenco di versamento<sup>[20]</sup>.

Comitato: verbali; circolari e disposizioni; personale; beni; programmi diversi di assistenza e relazioni attività: piano *UNRRA* [United Nations Relief and Rehabilitation Administration - Amministrazione delle Nazioni Unite per l'assistenza e la riabilitazione], *UNICEF* [United Nations International Children's Emergency Fund - Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia], *CARE* [Cooperative for American Relief Everywhere - Confederazione americana di enti no-profit], di educazione sanitaria, di assistenza sociale, di assistenza scolastica, estiva; attività centri *AAI* [Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane e Internazionali]: programmi e relazioni; indagini; contabilità; protocolli di corrispondenza.

Questura, bb. e regg. 228 (1927-1951 con docc. dal 1889). Elenco di versamento ed indici parziali.

Divisione I: sovversivi, confinati nella colonia di Pisticci, internati nella colonia di Pisticci e nei comuni; fascicoli personali;

Divisione II: confinati nei comuni della provincia: fascicoli personali, affari generali, registri e rubriche.

BIBL.: A. MANUPELLI, *L'applicazione della legislazione di pubblica sicurezza nel materano nel periodo fascista*, in «Quaderni di Basilicata» n. 5: Carlo Levi al confino da Grassano ad Aliano. Matera. Basilicata Editrice. 1986, pp. 29-33.

Intendenza di finanza, bb. 122 (1866-1950): <Fondo culto e patrimoni riuniti ex economali>. Inventario.

I documenti antecedenti al 1927, data di istituzione dell'Intendenza di Finanza, sono stati prodotti dall'Intendenza di Finanza di Potenza e si riferiscono al territorio della provincia di Matera di nuova istituzione.

Ufficio del Registro di Genzano<sup>[21]</sup>, reg. 1 (1929-1930): <Denunzie di successione>. Elenco.

Ufficio del Registro di Irsina. b. 1 (1936): <Elenco nominativo degli articoli da appurarsi>. Elenco.

Ufficio del Registro di Matera, bb. 33 e regg. 20 (1864-1953 con docc. dal 1817). Elenco.

Asse ecclesiastico: atti di incanto, registri di consistenza, sommari di rendita; manomorta: denunce e iscrizioni, rendite del debito pubblico; fondo culto: presa di possesso beni ecclesiastici, gestione beni monasteri soppressi, situazioni economiche, liste di carico, registri generali; atti diversi.

Ufficio del Registro di Montescaglioso, b. 1 e reg. 1 (1866-1930 con docc. dal 1826). Elenco.

Censi da esigere; presa di possesso dei beni della Collegiata di Miglionico; decime di cereali; registro di cassa; denunce di successione.

Ufficio del Registro di Tricarico, reg. 1 (1955-1956): <Contabilità della carta bollata>. Elenco.

Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Matera, bb. 416 e regg. 167 (1871-1959). Disordinato.

<Catasto terreni: vulture> 1871-1939, bb. 296.

<Catasto fabbricati: vulture, revisione generale 1890, rivalutazioni> 1890-1949, bb. 79.

<Catasto terreni e catasto fabbricati: matricole, ruoli di imposta e rubriche> 1933-1959, regg. 167.

<Ruoli diversi di imposta> 1916-1941, bb. 16.

<Prestito redimibile, sgravi per siccità, ricchezza mobile, imposta censuaria> 1914-1949, bb. 25.

Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Pisticci, bb. 43 (1915-1969). Elenchi di versamento.

<Ricchezza mobile> 1915-1939. bb. 6.

<Imposta sui maggiori utili di guerra> 1926-1958, bb. 2.

<Imposta complementare progressiva sul reddito> 1931-1953, bb. 2.

<Profitti di contigenza> 1943-1951, bb. 2.

<Imposta ordinaria> 1940-1948, bb. 17.

<Imposta sui redditi da capitali> 1950, b. 1.

<Dichiarazioni annuali dei redditi delle persone fisiche> 1958-1969, bb. 2: conservate a campione.

Subeconomi diocesani dei benefici vacanti delle diocesi di Acerenza, Anglona e Tursi, Matera, Montepeloso (Irsina), Tricarico, bb. 43 (1861-1933 con docc. dal 1658). Elenco di versamento scarsamente attendibile. Disordinato.

Amministrazione delle vacanze; gestione dei subeconomi.

BIBL.: A. MANUPELLI, *Un ricco patrimonio da salvaguardare e valorizzare*, in «Basilicata», a. 30, gennaio/marzo 1988. n. 11/3, pp. 58-61.

Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, bb. 1.612 e regg. 147 (1930-1975). Elenco di versamento scarsamente attendibile.

Statistiche; incentivazioni; trebbiatura; piccola proprietà contadina; ammassi.

Ispettorato Provinciale del Lavoro, bb. 469 (1941-1980). Elenchi di versamento.

<Vigilanza> 1941-1980, bb. 462.

<Verbali> 1950-1955, bb. 7.

Ufficio Provinciale del Lavoro e della massima occupazione, bb. 102 (1955-1980). Elenchi sommari scarsamente utilizzabili.

Collocamento ordinario: statistiche ed adempimenti periodici, statistiche apprendistato e aziende artigiane; collocamento obbligatorio: graduatorie; collocamento stagionale a sollievo della disoccupazione: relazioni e statistiche; collocamento straordinario: attuazione legge 285/77. reclutamento lavoratori paesi europei ed extraeuropei; mercato del lavoro e movimento migratorio: relazioni; controversie di lavoro.

Ufficio del Genio Civile, bb. 3.760 e regg. 76 (1929-1971 con docc. dal 1879). Elenchi diversi e schede.

Viabilità nazionale e provinciale; legge speciale per la Basilicata; bonifica integrale e trasformazione fondiaria; bonifica idraulica; rimboschimento forestale; consolidamento abitati; risanamento abitati, in particolare risanamento dei Sassi di Matera; edilizia scolastica; edilizia abitativa; elettrificazione rurale; cantieri scuola; edilizia demaniale; estrazione materiali e attingimento acqua; contratti; protocolli della corrispondenza.

Pubblico Registro Automobilistico, bb. 92 (1926-1972): <Schedario automobilistico: autovetture, autocarri, rimorchi, autobus, motocarri, trattrici, autoveicoli esenti, motocicli>. Elenco.

Provveditorato agli Studi, bb. 29 (1936-1946 con docc. dal 1912). Elenco sommario di versamento.

Asili infantili e Scuole Elementari: statistiche, concorsi, graduatorie e fascicoli personali; Partito Nazionale Fascista: iscrizioni, rapporti scuola G.I.L., insegnamento dottrina fascista, assistenza alunni, provvedimenti razziali.

Carcere giudiziario di Matera, reg. 13 (1863-1905): <Registri di iscrizione o matricola dei detenuti>. Elenco

Ufficio di Leva di Matera, regg. 938 (classi 1862-1920). Elenco.

#### Preture di

Ferrandina, bb. e voll. 116 (1866-1900):

<Sentenze civili> 1866-1900, voll. 39.

<Atti civili> 1868-1900, bb. e voll. 50.

<Sentenze penali> 1866-1889, voll. 27.

Irsina, bb. e voll. 175 e regg. 17 (1859-1897):

<Sentenze civili> 1866-1897, voll. 32.

<Atti civili> 1859-1897, bb. e voll. 111 e regg. 11.

<Sentenze penali> 1866-1897, voll. 32.

<Registri penali> 1865-1895, regg. 6.

Matera, bb. e voll. 185 (1866-1891):

<Sentenze civili> 1866-1889, voll. 35.

<Atti civili> 1866-1891, bb. e voll. 125.

<Sentenze penali> 1866-1889, voll. 25.

Montescaglioso, bb. e voll. 92 (1866-1888):

<Sentenze civili> 1866-1884, voll. 19.

<Atti civili> 1866-1888, bb. e voll. 50.

<Sentenze penali> 1866-1888, voll. 23.

Pisticci, bb. e voll. 1.283 e regg. 329 (1866-1978):

<Sentenze civili> 1866-1869, bb. 26.

<Atti civili> 1866-1896, bb. 49.

<Sentenze penali> 1866-1896, bb. 7.

<Registri diversi> 1866-1880, regg. 3.

<Atti diversi> 1867-1896, bb. 6.

<Sentenze civili e penali, processi civili e penali, atti diversi e registri diversi> 1896-1978, bb. 1.195 e regg. 326<sup>[22]</sup>.

Rotondella, voll. 138 e bb. 29 (1866-1898):

<Sentenze civili> 1866-1898, voll. 33.

<Atti civili> 1866-1898, bb. 29 e voll. 53.

<Sentenze penali> 1866-1898, voll. 52.

Stigliano, bb. e voll. 137 e regg. 3 (1866-1898):

<Sentenze civili> 1866-1898, voll. 34.

<Atti civili> 1866-1898, bb. e voll. 94 e regg. 3.

<Sentenze penali> 1867-1876, voll. 9.

Tricarico, bb. e voll. 487 e regg. 30 (1866-1930):

<Sentenze civili> 1866-1910 voll. 97.

<Atti civili> 1866-1930, bb. e voll. 235 e regg. 30.

<Sentenze penali> 1866-1910, voll. 67.

<Processi penali> 1911-1930, bb. 74.

<Pandette> 1880-1920. voll. 14.

Tursi, bb. e voll. 160 (1866-1891):

<Sentenze civili> 1866-1891, voll. 49.

<Atti civili> 1866-1891, bb. e voll. 85.

<Sentenze penali> 1866-1891, voll. 26.

*Tutti i fondi sono forniti di elenco.*

Tribunale di Matera, bb. 2.707 voll. 437 e regg. 447 (1862-1977). Elenchi sommari di versamento.

Civile

<Sentenze> 1862-1945, voll. 156.

<Provvedimenti in Camera di Consiglio> 1862-1900, voll. 19.

<Decreti presidenziali sopra ricorso> 1863-1941, bb. 28 e vol. 1. <Sentenze di deliberamento e vendita> 1888-1942, voll. 33.

<Ordinanze e decreti presidenziali per tassazioni di spese> 1874-1937, bb. 9.

<Decreti ingiuntivi> 1942-1945, voll. 6.

<Sentenze dichiarative di piccoli fallimenti e desistenze delle dichiarazioni di fallimento> 1927-1933, b. 1. <Sentenze non luogo a deliberare fallimento e rigetto istanze di fallimento> 1928-1951, bb. 3.

<Ricorsi per dichiarazioni di fallimento con decreti di rigetto> 1951-1964, bb. 12.

<Esami testimoniali ed altri atti di istruzione> 1862-1941, bb. 30 e reg. 1.

<Fascicoli civili contenziosi> 1942-1945, bb. 16.

<Espedienti> 1870-1942, bb. 53 e reg. 1.

<Graduazioni> 1863-1940, bb. 81 e reg. 1<sup>[23]</sup>.

<Perizie> 1869-1941, bb. 24.

<Rendiconti resi da amministratori giudiziari> 1872-1932. bb. 10. <Campione civile> 1866-1957, regg. 48.

<Ruolo generale di spedizione> 1866-1882, regg. 7.

<Registri delle cause civili e commerciali> 1883-1942, regg. 31. <Ruolo delle cause formali in contumacia> 1866-1882, reg. 1. <Ruolo di udienza> 1873-1967, regg. 8<sup>[24]</sup>.

<Ruolo della Camera di Consiglio 1955-1964, reg. 1.

<Libro delle registrazioni delle produzioni 1867-1882, regg. 12. <Regisrro delle produzioni nei giudizi di distribuzione, subastazione e graduazione> 1870-1882, reg. 1.

<Registro delle domande di collocazione nei giudizi di graduazione> 1881-1908, reg. 1.

<Regisrro delle presentazioni e restituzioni di ricorsi 1897-1901, regg. 2.

3. <Repertorio delle sentenze ed altri provvedimenti soggetti alla tassa di registro 1900-1919, regg.

#### Penale

<Sentenze> 1862-1945, voll. 146.

<Verbali di dibattimento> 1886-1913, voll. 55.

<Processi> 1862-1945, bb. 1.030.

<Campione penale> 1865-1960, regg. 49.

<Registri generali e rubriche> 1862-1945, regg. 32.

<Registri degli appelli e dei ricorsi> 1895-1908, regg. 2.

<Registri generali degli appelli e dei ricorsi nei giudizi penali> 1895-1908, regg. 2.

<Registri generali degli appelli alle sentenze dei Pretori> 1902-1931, regg. 3.

<Registro dei corpi di reato> 1862-1938, regg. 6.

<Prospetti dei depositi preziosi> 1877-1881, reg. 1.

<Registro generale dei depositi in materia civile e penale> 1910-1913, reg. 1.

#### Atti diversi

<Elenchi e liste dei giurati residenti nel circondario di Matera> 1874-1969, bb. 26.

<Interdizioni, corpi di reato, amnistia, verbali arresto, fermo e vane ricerche, costituzioni di parte civile, produzioni, ecc.> 1862-1949. bb. 33.

<Registri diversi> 1876-1937, regg. 20.

#### Volontaria Giurisdizione

<Sentenze di dichiarazione di morte presunta> 1920-1939, vol. 1.

#### Giudice Istruttore

<Ordinanze della Camera di Consiglio e del Giudice Istruttore> 1904-1912, voll. 4.

<Procedimenti penali> 1862-1964, bb. 1.263.

<Registri generali e rubriche> 1862-1951, regg. 92.

<Ruoli di udienza delle cause assegnate a ciascun giudice istruttore> 1942-1964, regg. 55.

<Ruoli delle cause assegnate a ciascun giudice istruttore> 1942-1964, regg. 13.

<Registro di passaggio di processi ed altre carte alla Procura ed altri uffici> 1879-1951, regg. 4.

<Registro dei corpi di reato> 1931-1938, reg. 1.

<Commissione provinciale per l'assegnazione delle terre incolte> 1944-1950 con docc. fino al 1956, bb. 3 voll. 2 e regg. 2.

Decisioni 1944-1950, voll. 2.

Controversie 1945-1950, bb. 2.

Ruolo generale 1945-1950, reg. 1.

Ruolo delle udienze 1950, reg. 1. Carteggio: massime, prospetti delle istanze pendenti, determinazione canone terre assegnate, decreti costitutivi la commissione, affari per comune 1944 1950 con docc. fino al 1956, b. 1.

5. <Commissione provinciale per la disciplina dei contratti agrari> 1945-1950, bb, 9 voll. 3 e regg.

- Decisioni 1945-1949. voll. 3.
- Controversie 1945-1948, bb. 9.
- Ruolo delle udienze 1945-1948, reg. 1.
- Registro generale 1945-1948, reg. 1.
- Repertorio 1945-1950, reg. 1.
- Rubrica 1945-1948 reg. 1.
- Registro di cassa 1945-1946, reg. 1.

<Commissione circondariale per l'adeguamento del canone di affitto dei fondi rustici> 1947-1951 con docc. dal 1944 e fino al 1956, bb. 10 voi. 1 e regg. 6.

- Decisioni 1950-1951, vol. 1.
- Controversie 1947-1948 bb. 9.
- Ruolo di udienza 1948-1955, regg. 3.
- Ruolo generale 1947-1948, reg. 1<sup>[25]</sup>.

Carteggio: mercuriale dei cereali, oli e vini, decisioni di carattere generale sui criteri da seguire in ordine alle situazioni di diritto e di fatto 1948-1949 con docc. dai 1944 e al 1956, b. 1.

1. <Commissione circondariale per la ripartizione dei prodotti mezzadrili> 1948-1953, bb. 2 e reg.

- Controversie 1948-1953, bb, 2. Pandetta 1951-1953, reg. 1.

<Sezione specializzata agraria> 1945-1966, bb. 48 voll. 10 e regg. 27<sup>[26]</sup>.

- Sentenze 1950-1956, voll. 9.
- Verbali di conciliazione della Sezione e delle Commissioni agrarie 1945-1956, vol. 1.
- Cronologico 1951-1956, regg. 2.
- Repertorio 1951-1956, regg. 2.

Carteggio: circolari sul funzionamento, invio fascicoli, sentenze appellate, istanze ricorso e relative decisioni, verbali di immissione in possesso di terreni, designazione componenti sezione 1948-1960 con docc. dal 1944, b. 1.

- Proroghe: Controversie 1947-1962, bb. 40.
- Registro generale 1950-1958, regg. 3.
- Ruolo 1948-1950, regg. 2
- Pandetta 1948-1959, regg. 4.
- Adeguamento; Controversie 1948-1956, bb. 7.
- Registro generale 1949-1963, reg. 1.
- Ruolo di udienza 1948-1966, regg. 14.
- Pandetta 1948-1956, reg. 1.

<Atti diversi delle Commissioni agrarie e della Sezione speda, lizzata agraria> 1944-1952, b. 1 e regg., 2.

Ruolo di udienza della Commissione circondariale per la proroga dei contratti agrari, della Commissione circondariale per la ripartizione dei prodotti mezzadrili, della Commissione circondariale per l'adeguamento del canone di affitto dei fondi rustici 1949-1950, reg. 1.

Cronologico della Commissione provinciale per l'assegnazione delle terre incolte, della Commissione circondariale per la ripartizione dei prodotti mezzadrili, della Commissione circondariale per l'adeguamento dei canoni di affitto dei fondi rustici, della Commissione circondariale per la proroga dei contratti agrari e della Sezione specializzata agraria 1945-1950, reg. 1.

Carteggio: circolari, ordini del giorno dei sindacati di categoria, legislazione, decisioni 1944-1952, b. 1.

Il fondo comprende documentazione inerente alle ammonizioni dal 1864 al 1890 prodotta dalle Preture e dal 1890 al 1926 prodotta dal Tribunale<sup>[27]</sup>.

<Processi di ammonizione della Pretura di Ferrandina> 1882-1887, b. 1.

<Processi di ammonizione della Pretura di Matera> 1879-1887, b. 1.

<Processi di ammonizione della Pretura di San Mauro Forte> 1887-1890, b. 1.>

<Processi di ammonizione della Pretura di Stigliano> 1883-1888, b. 1.

<Processi di ammonizione della Pretura di Tricarico> 1864-1890, b. 1.

<Processi di ammonizione delle Preture di Ferrandina, Stigliano, Tricarico> 1884-1889, b. 1.

<Ammonizioni del Tribunale di Matera> 1890-1926, bb. 2 e regg. 4.

Processi di ammonizione 1890-1926, bb. 2.

Registro ammoniti 1890-1926, reg. 1.

Registro statistico giornaliero delle ammonizioni 1890, reg. 1.

Pandetta degli ammoniti di tutto il circondario di Matera 1890, reg. 1.

Pandetta degli ammoniti esistenti per il periodo 1889-1894 1890-1894, reg. 1.

Elenco delle persone che figurano ammonite di tutto il circondario di Matera dal 1888 al 1890, b. 1.

<Giudice di sorveglianza per le misure amministrative di sicurezza> 1926-1977, bb. 7 e reg. 1.

Atti diversi 1926-1977, bb. 7.

Registro generale 1931- 1976, reg. I.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera, b. 1 (1885-1919):

<Elenco dei condannati dalla Corte di Assise di Matera che si propongono per l'indulto>.

Elenco.

Corte di Assise di Matera, bb. 278 e regg. 7 (1859-1931). Elenco sommario di versamento.

La Corte di Assise funzionò stabilmente a Matera dal 1878, in precedenza era la Corte di Assise di Potenza che veniva convocata a Matera. Le carte anteriori al 1862 si riferiscono prevalentemente a procedimenti istruttori avviati di fronte alla Gran Corte speciale di Potenza.

<Sentenze penali> 1878-1931. bb. 3.

<Verbal di dibattimento> 1878-1931, bb. 27.

<Atti istruttori e processi> 1859-1931, bb. 248.

<Registri e rubriche> 1878-1931, regg. 7.



< Registro delle dichiarazioni di ricorso in Cassazione> 1878-1882, reg. 1.

### III

*Archivi che non rientrano nelle due precedenti partizioni (archivi non statali o non periodizzabili secondo i precedenti criteri)*

#### COMUNI

Montescaglioso, bb. e regg. 5.500 ca. (secc. XIX-XX). Elenchi parziali di deposito scarsamente attendibili. Disordinato.

#### ARCHIVI FASCISTI

Partito Nazionale Fascista, Federazione dei Fasci di combattimento di Matera, regg. 8 (1921-1942).

<Decisioni del Segretario federale> 1936-1942, regg. 3.

<Commissione di disciplina: decisioni> 1929-1942, reg. 1.

<Rubrica degli iscritti> 1921-1937, reg. 1.

Gruppo rionale «Armando Casalino, di Matera:

<Registro e rubrica degli iscritti> 1921-1942, regg. 2.

Gruppo rionale «Benito Mussolini» di Matera:

<Registro degli iscritti> 1937-1942, reg. 1.

#### ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai: Protocolli originali, indici, repertori ed atti di ultima volontà voll. 6.566 ffss. 239 (1376-1905). Elenchi ed indici parziali.

Matera: 1376-1466 vol. 1, 1493-1535 voll. 2, 1506-1632 voll. 176, 1601-1703 voll. 300, 1701-1801 voll. 717, 1801-1884 voll. 386, 1876-1884 ffss. 18.

Accettura: 1699-1759 vol. 1, 1702-1800 voll. 23, 1801-1874 voll. 55, 1864-1872 ffss. 11.

Aliano: 1635-1662 vol. 1, 1754-1800 voll. 35, 1801-1857 voll. 16.

Bernalda: 1678-1699 voll. 9, 1740-1800 voll. 29, 1801-1875 voll. 94.

Cirigliano: 1839-1861 voll. 23.

Craco: 1755-1800 voll. 26, 1801-1835 voll. 53.

Ferrandina: 1672-1700 voll. 29, 1701-1803 voll. 378, 1801-1880 voll. 237, 1877-1881 ffss. 16.

Garaguso: 1856-1867 voll. 12.

Gorgoglione: 1785-1804 voll. 2, 1835-1880 voll. 29, 1872-1879 ffss. 17.

Grassano: 1639-1642 voll. 4, 1705-1800 voll. 110, 1801-1868 voll. 67.

Grottole: 1736-1800 voll. 152, 1801-1838 voll. 48.

Miglianico: 1702-1803 voll. 56, 1801-1882 voll. 160, 1851-1880 ffss. 79.

Mont'Albano (Montalbano Jonico): 1620-1700 voll. 52, 1701-1800 voll. 203, 1801-1848 voll. 104.

Montepeloso (Irsina): 1576-1605 voll. 12, 1602-1700 voll. 44, 1701-1800 voll. 230, 1801-1867 voll. 197.

Montescaglioso: 1605-1700 voll. 64, 1701-1800 voll. 365, 1801-1863 voll. 169.

Pisticci: 1571-1600 voll. 7, 1601-1702 voll. 164, 1701-1800 voll. 236, 1801-1880 voll. 186.

Pomarico: 1594-1613 vol. 1, 1601-1700 voll. 15, 1701-1800 voll. 263. 1801-1877 voll. 164, 1876 ffss. 4.

Salandra: 1716-1800 voll. 85, 1801-1873 voll. 55.

San Mauro (San Mauro Forte): 1595-1598 vol. 1, 1712-1813 voll. 52, 1801-1886 voll. 77, 1876-1882 ffss. 21.

Stigliano: 1616-1701 voll. 6, 1701-1804 voll. 80, 1801-1895 voll. 131, 1876-1881 ffss. 18.

Tricarico: 1692-1700 voll. 10, 1701-1800 voll. 164, 1801-1905 voll. 171, 1878-1882 ffss. 55.

Tursi: 1647-1700 vol. 1, 1701-1776 voll. 25.

Atti privati in forma pubblica provenienti dagli Uffici del Registro di:

Montescaglioso: 1862-1865 vol.1.

Pisticci: 1862-1871 voll. 3.

Tricarico: 1869-1870 voll. 2.

Per le seguenti località vedi anche AS Potenza: Bollita (Nova Siri), Cirigliano, Colobraro, Favale (Valsinni), Ferrandina, Grassano, Montepeloso (Irsina), Pisticci, Rotondella, San Giorgio (San Giorgio Lucano), Tricarico, Tursi.

BIBL.: T. Pedio, *I notai in Basilicata e i loro protocolli conservati negli Archivi di Stato di Potenza e Matera*, in «Archivio storico pugliese», XVII (1964), pp. 102-166.

## CATASTI

Catasto provvisorio, regg. 779 (1812-1929). Inventario antico catasto terreni 1962.

Stati di sezione; partitari; matricola dei possessori.

Si riferiscono alle seguenti località: Accettura, Aliano, Bernalda, Cirigliano, Colobraro, Craco, Ferrandina, Garaguso, Gorgoglione, Grassano, Grottole, Irsina, Matera, Miglionico, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Nova Siri, Oliveto Lucano, Pisticci, Pomarico, Rotondella, Salandra, Stigliano, San Giorgio Lucano, San Mauro Forte, Tricarico, Tursi, Valsinni.

Catasto fabbricati, regg. 2 b. 1 (1871-1898). Inventario antico catasto terreni 1962.

Ordinato con legge 26 gennaio 1865, n. 2136 «Legge per l'unificazione dell'imposta sui fabbricati» entrato in «conservazione» presso le Agenzie delle Imposte Dirette.

<Sommarione del centro urbano> 1876, reg. 1.

<Tavole censuarie> 1871, reg 1.

<Lustrazioni periodiche> 1888-1898, b. 1.

Si riferisce alle seguenti località: Matera.

## STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 12.248 e bb. 2.341 (1809-1900).

Registri di nascita, di matrimonio, di morte, di cittadinanza e di atti diversi; allegati.

Si riferisce alle seguenti località: Accettura, Alianello<sup>[28]</sup>, Aliano, Bernalda, Bollita (Nova Siri), Calciano, Cirigliano, Colobraro, Craco, Favale (Valsinni), Ferrandina, Garaguso, Gorgoglione, Grassano, Grottole, Matera, Miglionico, Mont'Albano (Montalbano Jonico), Montepeloso (Irsina), Montescaglioso, Oliveto (Oliveto Lucano), Pisticci, Pomarico, Rotondella, Salandra, San Giorgio (San Giorgio Lucano), San Mauro (San Mauro Forte), Stigliano, Tricarico, Tursi.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI  
Ente Comunale di Assistenza di Matera, bb. e regg. 479 (sec. XX con docc. dal sec. XVII).  
Deliberazioni; assistenza; personale; contabilità; protocolli di corrispondenza.

Ente Comunale di Assistenza di Montescaglioso, bb 103 e regg 44 (1937-1975).  
Deliberazioni; assistenza; contabilità; protocolli di corrispondenza.

Ente Comunale di Assistenza di Tricarico, bb. e regg. 45 (sec. XX con docc. dal sec. XIX).  
Deliberazioni; assistenza; contabilità; protocolli di corrispondenza.  
Per le seguenti località vedi anche AS Potenza: Colobraro, Matera.

## CORPORAZIONI RELIGIOSE

### GRASSANO

Commenda, Gerosolimitani, <Cabreo> 1763-1764, vol. 1.

### MATERA

Monastero della SS. Annunziata alias della Nova, Domenicani, perg. 4 (secc. XV-XVII e s.d.), b. 2  
regg. 60 voll. 18 (1576-1862):

<Inventari di beni> 1596-1717, vol. 1.

<Libri di amministrazione> 1576-1862, regg 47.

<Libri della grada> 1788-1850, regg. 13.

<Conti e cautele> 1846-1860, voll. 17.

<Copie ottocentesche di privilegi dei secc. XIV e XVI> sec. XIX, b. 1.

<Coperte di libri di amministrazione> 1623-1823, b. 1.

<Atti privati> secc. XV-XVII, perg. 4: contiene anche un frammento di manoscritto in beneventana senza data.

Monastero di Santa Chiara, Cappuccini, voll. 2 e regg. 9 (1581-1861):

<Libro dei benefici di jus patronato> 1581-1750, reg. 1.

<Inventari di beni> 1849-1860, vol. 1.

<Libri di amministrazione> 1852-1861, regg. 8.

<Obblighi di anniversari> 1792, vol. 1.

Convento di Sant'Agostino, Agostiniani scalzi, voll. 3 e regg. 2 (1592-1862):

<Inventari di beni> 1592-1794, 1819-1825 con notizie dal 1589, 1851-1862, voll. 3.

<Libri di amministrazione> 1855-1862, regg. 2.

Monastero di Santa Lucia, Benedettini, vol. 1 e regg. 8 (1598-1861):

<Inventari di beni> 1598-1782, vol. 1.

<Libri di amministrazione> 1852-1861, regg. 8.

Capitolo di San Pietro Caveoso, vol. 1 (1601-1849):

<Platea dei beni> 1601-1849, vol. I.

Convento di San Francesco, Minori conventuali, vol. 1 (1682-1772):

<Platea dei beni> 1682-1772, vol. 1.

Capitolo di San Pietro Barisano, regg. 5 (1800-1866):

<Libri di amministrazione> 1800-1866, regg. 5.

Seminario arcivescovile, regg. 3 (1858-1889):

<Libro maggiore> 1858, reg. 1

<Libri di amministrazione> 1859, reg. 1.

<Conto speciale del Subeconomo diocesano> 1887-1889, reg. 1.

Capitolo metropolitano, reg. 1 (1869):

<Predii urbani> 1869, reg. 1.

Vedi anche AS Potenza.

#### MIGLIONICO

Capitolo, regg. 12 e bb. 3 (1861-1866):

<Libri di amministrazione> 1851-1864, regg. 12

<Censi arretrati> 1866, bb. 2.

<Elenco debitori> 1864, b. 1.

#### POMARICO

Clero, voll. 2 e regg. 15 (1798-1866):

<Libri campagnoli e della terraggiera> 1858-1866, regg. 15.

<Tavole delle messe> 1798-1829, voll. 2.

Chiesa Ricettizia, vol. 1 (1825):

<Piano dei terreni sui quali si esige il terraggio>.

#### SALANDRA

Convento di San Francesco, Minori osservanti, b. 1 (1579-1774). Inventario.

BIBL.: A. MANUPELLI, *Piazza S. Francesco di Assisi: prime testimonianze archivistiche*, in AA.VV., *Matera Piazza San Francesco di Assisi: origine ed evoluzione di uno spazio urbano*, Matera. 1986, pp. 337-366.

#### ENTI ECCLESIASTICI

##### APELLA<sup>[29]</sup>

Collegiata, perg. 53 (1479-1757) bb. 9 regg. 23 voll. 8 (1563-1868). Elenco sommario.

<Libri degli obblighi di messe> 1660-1780, regg. 4.

<Libri di amministrazione> 1679-1842, regg. 18.

<Cause e liti> 1735-1859, voll. 8.

<Stato delle anime> 1771, reg. 1.  
<Amministrazione> 1563-1868, bb. 9.

## MATERA

Collegiata di S Pietro Caveoso, regg. 103 (sc. XVII-1886). Elenco.

<Stati d'anime> sec. XVII-1822, regg. 65.  
<Stati della popolazione> 1823-1886, regg. 35.  
<Imposta sui fabbricati> 1866, reg. 1.  
<Inventario dei beni immobili> 1866, reg. 1.  
<Procedatur ad solemnia matrimonii> 1650, reg. 1.

## ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Malvinni Malvezzi di Matera, bb. 32 e regg. 56 (1516-1955), perg. 15 frammenti (sete. XVI-XVIII). Elenco parziale.

Titoli di proprietà; cause e liti; amministrazione della casa e dell'azienda.

## ARCHIVI DIVERSI

Banca Popolare Cooperativa di Tricarico, bb. e regg. 72 (II metà XIX sec. - I metà XX sec.).

Registri contabili; situazioni contabili; corrispondenza.

Convitto Nazionale «Emanuele Duni» di Matera, bb. 2 e regg. 120 (1904-1964). Elenco analitico di versamento 1981<sup>[30]</sup>.

Registri iscrizioni; registri generali dei voti; contabilità: bilanci di previsione, conti consuntivi, mastri entrate, mastri uscite, giornali di cassa convittori, giornali di cassa alunni, registri di quote e rette; magazzino: generali e consumo; protocolli della corrispondenza.

Opera Nazionale Orfani di Guerra, bb. 89 e regg. 2 (1919-1977). Elenco di versamento.

Comitato: verbali; circolari; programmi di assistenza e relazioni; assistenza: elenchi, fascicoli e schede; statistiche, contabilità.

Ente Nazionale Assistenza Lavoratori, bb. 113 (1952-1979). Elenco di versamento.

Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani, bb. 73 (1952-1979). Elenco di versamento.

Patronato Scolastico di Matera, bb. 66, sec. XX.

## RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, perg. 770 (secc. XV-XVIII: sec. XV 10, XVI 331, XVII 346, XVIII 83).

Si tratta in buona parte di rogiti notarili su pergamene ricavate da copertine di protocolli notarili.

Raccolta di evangelari, perg. 52 (s.d.); vol. 1 (1730).

<Fogli kiriali> perg. 47.

<Tavole degli anniversari da celebrare nel capitolo di Tricarico> pergg. 5.

<Graduale romanum de tempore et sanctis ...> 1730, vol. 1.

Miscellanea Mauro Padula, bb. 15 (secc. XIX-XX). Elenchi parziali.

Si tratta di atti relativi all'attività professionale di alcuni componenti la famiglia Volpe, di appunti professionali di Domenico Ridola, di corrispondenza e giornali di Vincenzo Mendaia, parlamentare lucano originario di Roccanova, di diversi ordini del giorno (1935-1937) del Comando Federale dei Fasci di Combattimento di Matera, di atti diversi e fotografie riguardanti gli asili infantili di Matera e provincia, ritagli di giornali e trentanove fogli, del 1900, del periodico satirico «La Rana».

Timbri metallici, pezzi 17 (secc. XIX-XX). Elenchi di versamento.

Si tratta di timbri ufficiali appartenenti a diversi uffici.

Archivi in microfilm, pezzi 7 (secc. XVI-XVIII).

BASILICATA: Relazione Gaudio sulla Basilicata, 1737, da *Biblioteca Nazionale di Napoli*, D - 39 - XIV, bobina 1.

BASILICATA E MATERA: Miscellanea di atti sulla Basilicata e Matera, secc. XVI-XVIII da *Archivo Historico Nacional di Madrid*, Sezione Estado, bobina 1.

FERRANDINA: Catasto onciario, 1754 da *Archivo di Stato Napoli*, Regia Camera della sommaria, bobina 1.

MATERA: Catasto onciario, 1754 da *Archivo di Stato di Napoli*, Regia camera della sommaria, bobine 4.

## Indice dei fondi

Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo: Delegazione di Matera.

Amministrazione Attività Assistenziali Italiane ed Internazionali: Ufficio provinciale.

Archivi di famiglie e di persone: Malvinni Malvezzi.

Archivi diversi: Banca Popolare Cooperativa di Tricarico; Convitto Nazionale «Emanuele Duni» di Matera; Ente Nazionale Assistenza Lavoratori; Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani; Opera Nazionale Orfani di Guerra; Patronato Scolastico di Matera.

Archivi fascisti: Partito Nazionale Fascista, Federazione dei Fasci di Combattimento di Matera.

Archivi notarili: Accettura, Aliano, Bernalda, Cirigliano, Craco, Ferrandina, Garaguso, Gorgoglione, Grassano. Grottole, Matera, Miglionico, Mont'Albano (Montalbano Jonico), Montepeloso (Irsina), Montescaglioso, Pisticci, Pomarico, Salandra, San Mauro (San Mauro Forte), Stigliano, Tricarico, Tursi; vedi anche AS Potenza.

Banca Popolare Cooperativa di Tricarico, vedi Archivi diversi.

Carcere giudiziario di Matera.  
 Catasti, 67: Catasto fabbricati; Catasto provvisorio.  
 Comuni: Montescaglioso.  
 Convitto Nazionale «Emanuele Duni» di Matera, vedi Archivi diversi.  
 Corporazione religiose.  
 Corte criminale.  
 Corte di Assise di Matera.  
 Corte ducale di Montepeloso (Irsina).  
 Direzione delle Contribuzioni Dirette di Potenza.  
 Ente Nazionale Assistenza Lavoratori, vedi Archivi diversi.  
 Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani, vedi Archivi diversi.  
 Enti ecclesiastici: Collegiata di Atella, 70; Collegiata di San Pietro Caveoso di Matera.  
 Giudicati circondariali: Ferrandina, Matera, Montepeloso (Irsina), Montescaglioso, Pisticci, Rotondella, San Mauro (San Mauro Forte), Stigliano, Tricarico, Tursi.  
 Giudicati di pace: Ferrandina, Matera, Montepeloso (Irsina), Montescaglioso, Pisticci, Rotondella, Stigliano.  
 Giudicato d'istruzione del distretto di Matera.  
 Gran corte criminale.  
 Intendenza di Finanza.  
 Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.  
 Ispettorato Provinciale del Lavoro.  
 Opera Nazionale Orfani di Guerra, vedi Archivi diversi.  
 Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali; Ente Comunale di Assistenza di Matera; Ente Comunale di Assistenza di Montescaglioso; Ente Comunale di Assistenza di Tricarico.  
 Patronato Scolastico di Matera, vedi Archivi diversi.  
 Prefettura.  
 Preture: Ferrandina, Irsina, Matera, Montescaglioso, Pisticci, Rotondella, Stigliano, Tricarico, Tursi.  
 Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera.  
 Provveditorato agli Studi.  
 Pubblico Registro Automobilistico.  
 Questura.  
 Raccolte e miscellanee: Archivi in microfilm; Miscellanea Mauro Padula; Pergamene; Raccolta di evangelari; Timbri metallici.  
 Stato civile.  
 Subeconomi diocesani dei benefici vacanti: Acerenza, Anglona e Tursi, Irsina, Matera, Tricarico.  
 Tribunale di Matera.  
 Tribunale straordinario di Basilicata e Calabrie.  
 Uffici del registro: Genzano, Irsina, Matera, Montescaglioso, Tricarico.  
 Uffici distrettuali delle Imposte Dirette: Matera, Pisticci.  
 Ufficio del Genio Civile.  
 Ufficio di Leva di Matera.

Ufficio Provinciale del Lavoro e della massima occupazione.  
Ufficio Provinciale di Assistenza post-bellica.



## Dal progetto all'intervento

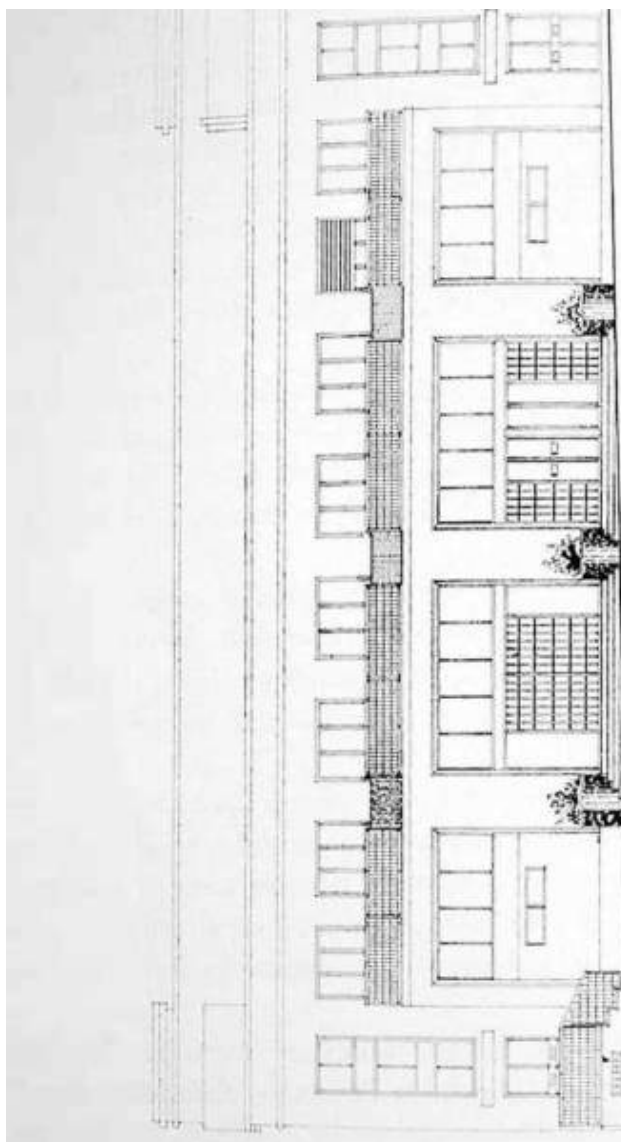
Utilizzare una sala cinematografica per la nuova sede di un Archivio di Stato ha significato affrontare un tema progettuale non consueto ma senz'altro suggestivo e stimolante sia per gli aspetti tecnici che il problema presentava, sia per le ovvie implicazioni urbanistiche che una trasformazione di tal genere avrebbe potuto comportare in un contesto urbano sviluppatosi nelle immediate vicinanze degli antichi «rioni Sassi» a ridosso della città settecentesca.

Costruita intorno al 1954 tra la via Stigliani e vico XX Settembre, la sala cinematografica «Quinto» viene concepita come unica aula centrale composta da una platea a ridosso dello schermo di proiezione ed una galleria ricavata su apposita gradinata.

Sovrastanti la hall d'ingresso e dotati di ingressi autonomi si sviluppano i locali tecnici e gli uffici della direzione mentre, realizzati con ogni probabilità in tempi successivi, sottostanti la hall sono ubicati alcuni ampi locali interrati utilizzati come discoteca.

L'edificio viene realizzato con struttura portante in cemento armato, solai in latero cemento e compagnature in tufo; la copertura, eseguita con ampia volta a botte in laterizio armato, è dotata di tiranti metallici aventi luce di circa 23 metri utilizzati anche come armature di sostegno della controsoffittatura fonoassorbente.

La soluzione mono-aulata, facilmente suscettibile di modifiche e trasformazioni, nonché la favorevole ubicazione connessa alla possibilità di utilizzare diverse vie di accesso, hanno sicuramente favorito la trasformazione della ex sala cinematografica per la nuova sede dell'Archivio, una esigenza, vale la pena ricordare, sorta dalla assoluta inadeguatezza della sede di via R. Scotellaro peraltro danneggiata dagli eventi sismici del novembre 1980.



Sede di via T. Stigliani. Prospetto principale: progetto.

Urbanisticamente questa soluzione si rivelava sicuramente positiva sia per la centralità dell'area, facilmente raggiungibile, sia per il modesto volume di traffico indotto da un ufficio la cui attività lavorativa rimane sostanzialmente concentrata dalle 8 alle 14; ne scaturiva, di conseguenza, una limitata richiesta di spazi di sosta e di parcheggio che risultano comunque facilmente reperibili nelle aree immediatamente circostanti.

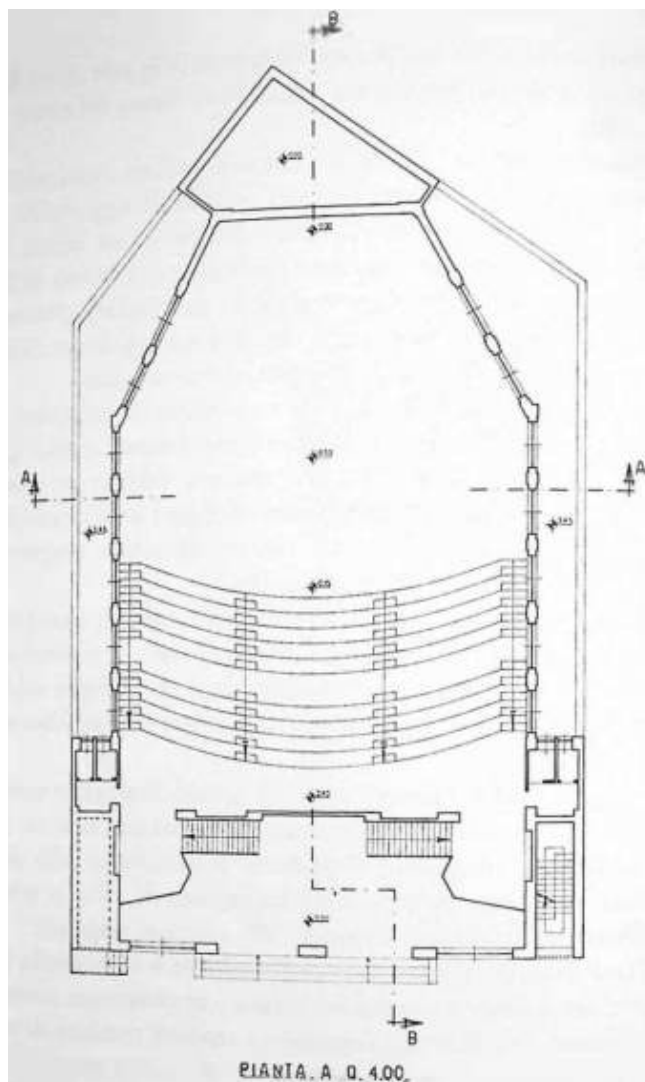
Una prima ipotesi di intervento prevedeva di realizzare la compartimentazione dei vari ambienti con strutture mobili del tipo ponteggi tubolari e similari; ma una verifica dei costi-benefici legati soprattutto alla rigida osservanza delle norme di sicurezza nonché a motivi di ordine funzionale suggeriva senz'altro di scartare tale prima ipotesi.

Pertanto, d'intesa con i funzionari del *Centro di fotoreproduzione, legatoria e restauro* degli Archivi di Stato, si provvedeva ad elaborare un primo progetto-programma che definiva sia le soluzioni distributive sia i caratteri di sicurezza dei vari impianti tecnologici.

È superfluo far rilevare come tali ipotesi di progetto costituivano sostanzialmente delle linee guida del processo di ristrutturazione, in quanto l'approccio al fabbricato, alle sue strutture, alla sua

conformazione ha imposto di volta in volta modifiche ed integrazioni rispetto alle soluzioni originarie.

Tra l'altro un preciso intento progettuale è stato quello di operare un intervento di trasformazione che comunque conservasse intatti e facilmente «leggibili» i caratteri peculiari di un episodio architettonico che, insieme ad altri pochi esempi, ha rappresentato per la città un momento di evoluzione dei sistemi e delle tipologie costruttive, ma soprattutto ha costituito per molti aspetti una significativa svolta delle abitudini sociali che nuove forme di spettacolo hanno sensibilmente modificato sentenziando la fine, forse troppo precoce, dei sistemi tradizionali dello spettacolo cinematografico.



Sede di via T. Stigliani. Pianta piano galleria: stato di fatto

## Caratteri distributivi e criteri d'intervento

Una volta individuate nel deposito, nei servizi tecnici, negli spazi per la consultazione e negli uffici amministrativi le quattro aree funzionali intorno a cui ruota l'attività di un Archivio, la distribuzione dei vari ambienti è stata preceduta da due verifiche fondamentali:

- le compatibilità offerte dalle caratteristiche architettoniche e dimensionali del fabbricato esistente in rapporto alle esigenze della nuova destinazione d'uso;
- l'analisi dei percorsi organizzati in maniera tale da evitare situazioni di conflittualità e di sovrapposizione tra i vari servizi.

Effettuata con ampi margini di sicurezza la prima verifica, sono stati individuati e opportunamente distribuiti i percorsi del materiale d'archivio e quelli del personale e degli utenti.

Agevolati in questo dalla possibilità di utilizzare vari accessi, si è individuato in via Stigliani l'accesso principale per personale ed utenti, mentre su vico XX Settembre l'accesso dei documenti i quali, attraverso un montacarichi installato alla fine del corridoio esistente, vengono condotti nella zona dei servizi complementari ricavata nei locali interrati sottostanti la hall d'ingresso, serviti questi ultimi da due rampe-scala poste in comunicazione una con vico XX Settembre, l'altra con l'ingresso secondario da via Stigliani.

I lavori, tuttora in corso in quanto solo in un secondo momento detti locali sono stati acquisiti alla disponibilità dell'Archivio, riguardano, oltre che i lavori strutturali di cui si descriverà in appresso, la realizzazione di interventi di deumidificazione dovuti alla presenza di acque sotterranee di origine meteorica. Si è infatti provveduto a realizzare sull'intero piano di calpestio uno sbarramento alla umidità sotterranea mediante applicazioni di cartoni di «bentonite», una particolare argilla che al contatto con l'acqua aumenta il suo volume bloccando eventuali punti di risalita.

Nel punto dove maggiormente si sono rilevate infiltrazioni d'acqua in occasioni di eventi pluviali, è stata realizzata una cisterna di captazione fornita di elettropompa ad immersione con scarico direttamente collegato al collettore fognante.

Una scala interna del tipo a chiocciola collegherà tale piano con il corridoio laterale destro retrostante la hall d'ingresso onde evitare il passaggio del personale addetto attraverso una delle sale di consultazione ubicata al piano terra.

Il materiale documentario dopo la registrazione, il primo trattamento e la eventuale microfilmatura, viene trasferito al servizio restauro e legatoria, ricavato nella parte terminale del fabbricato utilizzando, oltre il piano terra, un soppalco realizzato interamente con struttura metallica.

## Il deposito

L'intervento di ristrutturazione più impegnativo è sicuramente consistito nella trasformazione della sala cinematografica dove sono stati ricavati in corrispondenza della platea il deposito documenti e in corrispondenza della gradinata i servizi tecnici.

Due degli aspetti fondamentali affrontati nella realizzazione del deposito: la struttura di fondazione ed il fuoco che la divide dai servizi tecnici.

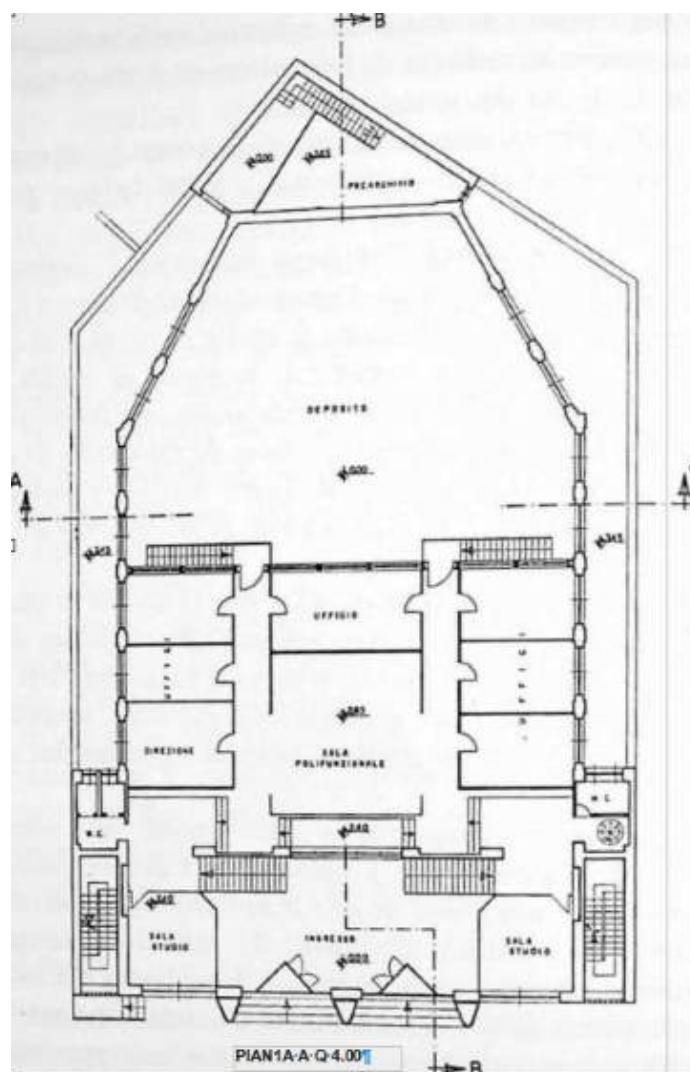
Il primo aspetto è stato risolto con un solettone in calcestruzzo armato, calcolato per sopportare carichi pari a 3.200 kg/mq, poggiante su uno strato di argilla.

Infatti l'area di sedime dell'intero fabbricato è costituita per la parte superficiale e fino ad una profondità di circa 5 metri da uno strato di argilla giallastra di media plasticità e di elevata suscettività all'acqua; sottostante lo strato di argilla, e coincidente all'incirca con la quota fondazione del fabbricato, si sviluppa un ammasso roccioso costituito da calcareniti di colore giallastro con

valori di rottura diversi tra loro e variabili anche in spazi ristretti da un massimo di 15,86 kg/cmq ad un minimo di 6,35 kg/cmq.

La parete tagliafuoco, imposta dalle vigenti norme in materia di prevenzione incendi, è stata eseguita con un ampio reticolo in profilati metallici rivestiti e protetti su ambo i lati da un materassino di materiale ignifugo e doppio strato incrociato di pannelli in cartongesso ignifugo entrambi appartenenti alla classe 120.

Particolarmente impegnativi si sono rivelati non solo il montaggio della parete (circa 23 metri di luce per 10 metri di altezza in chiave alla volta) quanto il suo controventamento a protezione di eventuali fenomeni di instabilità laterale. Quest'ultimo aspetto è stato risolto con la saldatura alle estremità della parete di due robuste piastre d'acciaio, ancorate entro nicchie ricavate nei due pilastri laterali esistenti, opportunamente da questi isolate onde consentire la necessaria dilatazione della struttura metallica senza che questa entri in coazione con la struttura esistente in cemento armato; successivamente, in corrispondenza delle colonne principali, sono stati ancorati profilati NPU collegati con i montanti della struttura metallica del deposito.



Sede di via T Stigliani. Pianta area servizi tecnici: progetto.

Opere di finiture e rivestimenti, quali le controsoffittature (tipo Minerval classe 120), gli intonaci (tipo Vic classe 120), le vernici (intumescenti classe 30) e le porte tagliafuoco sono state

eseguite con particolare riferimento ai requisiti tecnici imposti dalla vigente normativa in materia di protezione dagli incendi.

Le ampie vetrate esterne, montate su infissi in alluminio preverniciato, sono dotate di lastre di sicurezza e pellicola anti U.V. a protezione del materiale cartaceo. Due porte tagliafuoco sistemate in corrispondenza dell'impalcato, a quota 2,40, mettono in comunicazione il deposito con i servizi tecnici.

## I servizi tecnici

Sono disposti in corrispondenza della ex galleria a quota + 2,40 rispetto alla hall d'ingresso e costituiscono la cerniera funzionale ed operativa dell'intero archivio; collegati da un lato col vano deposito attraverso le citate due porte tagliafuoco, dall'altro alla reception d'ingresso mediante le due originarie rampe-scala ed ai servizi amministrativi con una scala del tipo a chiocciola. Esigenze connesse all'altezza degli ambienti (h. mt 4.00), alla necessità di favorire la massima illuminazione naturale nella parte centrale, nonché motivi di carattere estetico funzionali hanno suggerito l'opportunità di realizzare la compartimentazione dei vari ambienti attraverso l'impiego di pareti attrezzate, rivestite in laminato plastico e dotate di predisposte canalizzazioni per impianti, con buone caratteristiche di resistenza al fuoco.

Strutturalmente l'area servizi e direzione poggia su un solaio in lamiera grecata zincata con calcestruzzo armato collaborante sorretto a sua volta da telai in profilati metallici del tipo HEB ad ali larghe.





Sede di via T. Stigliani: stato di fatto e progetto

Lo schema statico, per altro imposto dalla conformazione delle strutture esistenti, è quello classico di una trave su tre appoggi ricavati esternamente sul muro tagliafuoco e sulla trave di chiusura della ex galleria, adeguatamente rinforzata con una muratura sottostante, e centralmente sulla parete contro terra dei sottostanti locali interrati.

Lo spazio sottostante, in parte occupato dalla struttura della gradinata, è stato utilmente attrezzato per depositi e locali di sgombero.

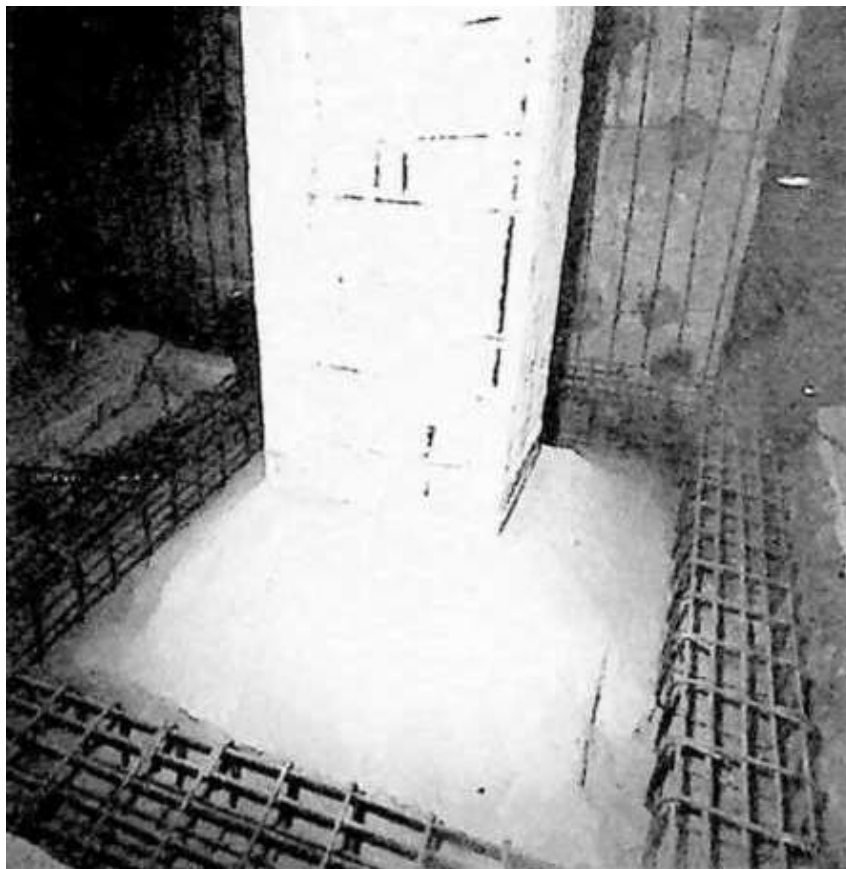
L'intercapedine esistente tra la controsoffittatura degli ambienti e la volta di copertura è stata utilizzata per la installazione dei sistemi di areazione della sala polifunzionale nonché per la insonorizzazione degli ambienti sottostanti. Una passerella in profilati metallici poggiata sui tiranti della volta consente di ispezionare l'intera intercapedine e di effettuare una agevole manutenzione degli impianti esistenti.

## La hall d'ingresso

Ha sostanzialmente conservato l'originaria fisionomia; le principali modifiche hanno interessato l'ampliamento delle salette di attesa antistanti i due ingressi al piano galleria e la trasformazione degli accessi principali con la relativa modifica del prospetto principale.

Pur conservando inalterate le dimensioni delle aperture finestrate si è operata una diversa compartimentazione delle stesse che altrimenti sarebbero risultate poco funzionali ed esteticamente non compatibili con gli interventi eseguiti. Due rientranze, ricavate in corrispondenza degli ingressi

originari, caratterizzano e definiscono con ampie vetrate i nuovi ingressi, la cui sicurezza è garantita, nelle specchiature laterali, da speciali vetrate blindate stratificate, mentre, nella parte centrale, da un cancelletto metallico che al momento dell'apertura si sovrappone alle citate specchiature laterali.







Sede di via T. Stigliani. Particolari del degrado strutturale: pilastro e solaio.

La lunga balconata esistente al piano superiore lungo l'intero prospetto è stata adeguatamente ridefinita con ringhiera metallica a piccole maglie rettangolari interrotta da pannelli in calcestruzzo a vista, realizzati in corrispondenza di altrettante fioriere anch'esse in calcestruzzo a vista, ubicate tra le scalinate di accesso; il tutto conferisce all'ampio prospetto principale nuovi motivi di equilibrio nei rapporti tra vuoti e pieni.

## Interventi di consolidamento

Si sono resi necessari a seguito delle condizioni di precarietà riscontrate in alcune strutture particolarmente fatiscenti.

Nel piano interrato, dove i lavori sono tuttora in fase di completamento, pilastri murature e fondazioni hanno manifestato, come d'altronde confermano le prove di laboratorio, notevoli carenze strutturali sia in ordine al confezionamento dei calcestruzzi sia in ordine alla stessa realizzazione esecutiva. In molti casi si sono rilevati, soprattutto nei pilastri centrali, gravi fenomeni di corrosione nelle armature dovuti all'elevato grado di umidità proveniente dagli strati di fondazione, mentre in altre strutture si sono riscontrati rigonfiamenti, fuori piombo e discontinuità tra pilastri sottostanti e pilastri dei piani superiori.

Gli interventi sono consistiti nella bonifica delle strutture in cemento armato, previa accurata pulizia delle superfici esterne, e nella esecuzione di contropareti di rivestimento in calcestruzzo armato ancorate alle strutture esistenti mediante perforazioni armate iniettate con idonee miscele cementizie.

Interventi di consolidamento sono stati effettuati alcuni tratti di solaio che mostravano evidenti fenomeni di instabilità e di faticenza soprattutto nei settori del vano sotto gradinata e del corridoio laterale destro.

Nella parte terminale del fabbricato, in corrispondenza dell'unità di legatoria e restauro, è stato affrontato il consolidamento del muro perimetrale in tufo interessato da lesioni di varia entità dovute in gran parte alla insufficienza delle immorsature. L'intervento è consistito nell'applicazione, su entrambe le facce, di betoncino armato con reti elettrosaldate tra loro collegate con idonei ferri connettori.

Particolarmente impegnativa e laboriosa è risultata la ricostruzione delle solette per le sale studio in quanto le altezze disponibili imponevano di adottare solette di spessore limitato che, comunque, dovevano garantire carichi di esercizio pari a 350 kg/mq. È stata così impiegata una soletta con travetti prefabbricati poggianti, da un lato su una trave ricavata in corrispondenza del prospetto principale, dall'altro su di una trave a spessore esistente in corrispondenza degli accessi al piano servizi tecnici, le cui armature originarie, opportunamente conservate, sono state adeguatamente integrate.

## Impianti tecnologici

### *Impianto elettrico del deposito*

È stato realizzato mediante una rete di cavi del tipo antifiamma posati entro tubazioni in PVC del tipo funzionali a tenuta facenti capo a quadri generali di zona dove esistono idonee protezioni termiche, magnetiche e differenziali per ogni singola linea di partenza.

Il quadro è del tipo selettivo con grado di protezione IP 44 e consente la disattivazione immediata di eventuali settori a comportamento anomalo consentendo di intervenire immediatamente per le riparazioni del caso senza pregiudicare il corretto servizio della parte rimanente.

Le apparecchiature illuminanti, in misura di 363 unità distribuite lungo i corridoi dei tre piani di scaffalatura, sono dotate di un corpo stampato in poliestere rinforzato e autoestinguente con schermo rifrattore trasparente a prismi interni; lo spegnimento delle eventuali fiamme avviene in meno di 10 secondi senza possibilità di sgocciolamento. Le lampade di emergenza, in misura di 40 unità, sono poste in armature uno per 36 watt funzionanti mediante inverter.

L'intero impianto è conforme alle norme C.E.I. [Comitato Elettrotecnico Italiano], rispondente al tipo «impianti di sicurezza funzionale a tenuta AP/FT».

### *Impianto antincendio*

È stato adottato il sistema di rivelazione automatica costituito da una serie di rivelatori a doppia camera a ionizzazione che permette di rilevare rapidamente l'inizio di un incendio molto prima della apparizione della fiamma o di un aumento apprezzabile della temperatura, in modo tale da combattere l'incendio al suo stato iniziale.

Una linea a due conduttori collega i rivelatori di fumo ad una centrale in cui vengono sorvegliate tutte le funzioni dell'impianto.

Il sistema autosorveglia costantemente il buon funzionamento dei suoi circuiti principali valutando le condizioni di funzionamento normale, allarme, guasto mancanza rete, guasto mancanza batteria, anomalia, ecc...

L'allarme incendio è indicato da una segnalazione acustica ad intermittenza e da una segnalazione di colore rosso lampeggiante con la scritta «incendio», posizionata quest'ultima all'esterno del fabbricato sulla parte sommitale dei portali d'ingresso. Un Un quadro sinottico planimetrico posizionato sul corridoio retrostante la hall d'ingresso evidenzia con appositi segnalatori luminosi il rivelatore che ha emesso il comando di guasto o di allarme incendio.

L'intera rete di collegamento è stata eseguita mediante cavi autoestinguenti contenuti in doppia canalina.

#### *Impianto antintrusione*

È stato impiegato un sistema a trappole perimetrali costituito da rivelatori ad infrarossi a lunga gittata, di microonde tipo MW 21 e microcontatti alle porte. In questo modo si sono coperti tutti i passaggi tra soppalchi e pareti proteggendo le zone di movimento in ingresso ed uscita dall'area del deposito. La gestione dell'impianto è stata affidata ad una centrale ubicata all'interno dell'area protetta che controlla l'intero impianto antintrusione. Per accedere alla centrale si utilizza un pannello di comando posto esternamente alla zona d'archivio mediante il quale è possibile rilevare gli allarmi.

Un combinatore telefonico è stato previsto per l'inoltro di messaggi preregistrati ad utenti telefonici stabiliti.

Ing. Mario Maragno

## Note

1. ROSARIO PANNUTO, *Istituita la Sezione dell'Archivio di Stato – Incremento degli studi storici – Valore dei documenti pubblici e privati e loro tutela*, in *Il Mattino*, 14 novembre 1957; A.A., *La Sezione Materana dell'Archivio di Stato – La tutela del patrimonio archivistico*, in *Il Corriere della Basilicata*, 5 gennaio 1958. ↑
2. DOMENICO RIDOLA nacque a Ferrandina nel 1841 da genitori materani, che si trasferirono ben presto a Matera, si laureò in Medicina e dal 1872 cominciò ad interessarsi di ricerche archeologiche. I reperti delle sue scoperte e delle vaste campagne di scavo trovarono sistemazione nel suo museo che donò nel 1912 alla città di Matera. Deputato e Senatore del Regno, morì a Matera nel 1932.  
GIUSEPPE GATTINI appartenente ad una delle più nobili e ricche famiglie materane, figlio del conte Francesco Gattini assassinato dai contadini in rivolta nel 1860, nacque a Matera nel 1843, umanista e storico, in particolare si ricorda il volume *Note storiche sulla città di Matera*. Senatore in periodo crispino, fu consigliere provinciale e più volte sindaco. Morì a Matera nel 1917.  
Francesco NITTI, nato a Matera nel 1914, professore di Lettere, ha insegnato nella città natale fino al '65, si è trasferito quindi a Molfetta ove è morto nel 1979. ↑
3. Nel 1972 un gruppo di intellettuali locali molto vicini a Levi dà vita a Matera, sotto il patrocinio dell'omonima Fondazione, al *Centro Carlo Levi*, con l'intento prevalente di patrocinare e promuovere studi, ricerche ed attività connesse all'approfondimento dei problemi dello sviluppo sociale, economico e politico della Basilicata. ↑
4. Leonardo Sacco, *Matera contemporanea: cultura e società*. Matera, Basilicata editrice, 1983, p. 39. ↑
5. Il gruppo di ricercatori componenti la *Commissione per lo studio dell'agro e della città di Matera*, di cui fecero parte F.G. FRIEDMANN, R. Musatti, G. Isnardi, T. TENTORI, L. DE RITA, G. ORLANDO, F. GORIO, L. QUARONI, R. INNOCENTI, R. MAZZARONE e F. NITTI, rese disponibili solo in parte i risultati della ricerca pubblicando una serie di fascicoli. Il primo, *Saggi introduttivi*, contiene scritti di R. MUSATTI, F.G. FRIEDMANN e G. ISNARDI; il secondo, *Una città dei Sud* di F. NITTI, è una storia di Matera; il terzo, *Il sistema di vita della comunità materana* di T. TENTORI. Erano previsti inoltre un saggio sull'economia di G. ORLANDO, uno sulla struttura urbana di F. GORIO e L. QUARONI, uno sull'assistenza sociale di R. INNOCENTI. Parti del saggio psicologico di L. DE RITA sono apparse sul *Bollettino di psicologia applicata*, n. 4-5, 1954 e su *Civiltà delle macchine*, n. 2 del 1956; R. MAZZARONE ha pubblicato su *Igiene moderna*, nel '60 le sue *Ricerche sulle condizioni di vita e di salute*. In sostanza, ricorda polemicamente Sacco, sui nove previsti, i tre stampati «non hanno potuto avere il pubblico che meritavano», anche perché il gruppo «viene presto disperso per caparbia volontà governativa», in Leonardo Sacco, *op. cit.*, p. 40.  
Sull'esperienza della Commissione si veda anche R. GIURA LONGO, *Breve storia della città di Matera*, Matera, Edizioni BMG. 1981. p. 172 e segg. ↑
6. LEONARDO SACCO, *op. cit.*, p. 40 ↑
7. Nel 1956, prima città del Mezzogiorno, Matera ebbe il piano regolatore predisposto da Luigi Piccinato. È del 1959, poi, la costituzione del circolo culturale *La Scaletta* che aggregò intorno ai più attivi intellettuali locali la presenza di personalità di spicco nazionali ed internazionali con lo scopo di recuperare la storia e l'identità della città e che indirizzò in un primo momento la sua tensione culturale e politica nel dibattito sulle prime leggi sui Sassi.  
Scioltosi il gruppo olivettiano, i suoi esponenti diedero vita a Matera alla rivista *Basilicata* che svolse un'opera di rilievo politico divenendo l'interlocutore privilegiato dello schieramento politico, in particolare sulle questioni urbanistiche di Matera e dei Sassi. La rivista, il cui principale animatore è stato ed è Leonardo Sacco, si è impegnata nel dibattito sui problemi delle amministrazioni locali, sui criteri e sui caratteri della lotta politica in atto, sullo sviluppo della democrazia, sui nuovi fermenti del mondo cattolico.  
Per una più approfondita conoscenza dei temi trattati si rimanda al periodico ed ai vari lavori dei suoi animatori apparsi in volumi autonomi.  
Per un breve profilo della medesima si veda R. GIURA LONGO, *op. cit.*, p. 174 e segg. ↑
8. A.S.M., *Archivio di Stato di Matera. Relazione annuale e prospetti statistici, aa. 1955-1956*. ↑
9. *Ibidem*. ↑
10. *Ibidem*. ↑
11. Museo Nazionale «Domenico Ridola» di Matera, Carteggio. Da un appunto dell'agosto-settembre 1917 risulta che il Ridola abbia attentamente esaminato la platea di S. Francesco di Matera. ↑
12. Archivio Comunale di Matera. Registri delle deliberazioni originali del Podestà e Commissario Prefettizio. ↑
13. Una prima rilettura delle vicende di Matera e della sua storia viene avviata negli anni '60 in maniera sistematica da Raffaele Giura Longo, che allo scopo utilizza non solo la documentazione detenuta dall'*Ufficio* di cui diviene assiduo frequentatore, bensì anche l'altra conservata presso la Curia arcivescovile e l'*Archivio Storico Comunale*, e che avvia anche,

su singoli aspetti, la ricognizione di quanto sull'argomento è presente nell'*Archivio di Stato di Napoli*. Si vedano, ad esempio, tra i suoi lavori, in particolare:

R. GIURA LONGO, *Borghesia rurale e vita economica a Matera all'inizio della dominazione borbonica*, in *Primo centenario dello Stato Italiano, Contributi e ricerche storiche*, Matera, 1961;

R. GIURA LONGO, *I beni ecclesiastici nella storia economica di Matera*, Matera, 1961;

R. GIURA LONGO, *Studi sulla vita economica della Basilicata nel XVII secolo (Matera nel 1732)*, in *Archivio storico per la Calabria e la Lucania*, a. XXXII, 1963, fasc. I-II, pp. 19-52. Con minore sistematicità rispetto allo studio delle fonti conservate in loco va comunque riportata anche l'attività di Tommaso Pedio. ↑

14. A.S.M. *Archivio di Stato di Matera, Sede, Relazione dell'Ufficio Tecnico Erariale di Matera* del 15 luglio 1968. ↑

15. Già nel primo anno di attuazione del progetto venne meno 1 archivistica non sostituito. Del resto il D.M. di approvazione del contingente prevedeva per l'*Archivio di Stato* di Matera 9 archivisti e 1 documentalista, ma tale contingente fu modificato a causa dell'indisponibilità, nella cooperativa con cui fu stipulata la convenzione, del numero previsto di archivisti, e fu pertanto necessario riassetto il quadro occupazionale portando da 1 a 3 il numero dei documentalisti. La situazione del personale 285 è stata poi, nel corso degli anni, dinamizzata dalla mobilità del medesimo su scala regionale e interregionale. Solo per fare un esempio, dal settore dei beni librari sono state assegnate, complessivamente, 10 unità, di cui 6 tuttora in servizio. La cennata mobilità che, nel complesso, ha comunque dato risultati positivi, frequentemente, per i ritmi e i modi in cui è stata attuata, ha creato difficoltà nell'addestramento di personale su cui, peraltro, non si poteva contare su tempi lunghi. ↑

16. A.S.M. *Archivio di Stato di Matera, Relazione annuale e prospetti statistici, aa. 1955-1956*. ↑

17. Fino a tutto il 1979 non si registra un particolare incremento di studiosi, né, fatta eccezione per il 1965 e 1972, una particolare assiduità nelle presenze collegata essenzialmente a lunghe ricerche ai fini di tesi di laurea condotte in prevalenza sugli atti notarili e catastali. Un'inversione di tendenza si verifica dal 1980 nonché una contemporanea moltiplicazione dei temi di indagine, da correlare con il notevole incremento documentario che diversifica le ricerche e seleziona in maniera diversa anche il tipo di utenti. Sostanzialmente negli anni '80 si registra, accanto agli utenti tradizionali, la massiccia presenza di professionisti: architetti, storici dell'arte, ingegneri.

Nel 1987 si attiva un'impennata ascensionale, tuttora in corso, assecondata d'altro canto dal trasferimento presso la nuova sede, che mette a disposizione dell'utenza spazi idonei e servizi connessi, potenziati e più efficienti.

Di seguito vengono riportati, anno per anno, il numero degli studiosi ed il numero di presenze in sala di studio:

1965: 1 e 3; 1957: 4 e 5; 1958: 4 e 24; 1959: 7 e 36; 1960: 2 e 16; 1961: 6 e 49; 1962: 8 e 23; 1963: 6 e 46; 1964: 5 e 26; 1965: 9 e 165; 1966: 6 e 44. 1967: 3 e 50; 1968: 1 e 13; 1969: 4 e 28; 1970: 4 e 61; 1971: 4 e 56; 1972: 11 e 141; 1973: 8 e 57; 1974: 11 e 88; 1975: 7 e 53; 1976: 3 e 14; 1977: 3 e 3; 1978: 7 e 14; 1979: 7 e 100; 1980: 14 e 22; 1981: 18 e 74; 1982: 31 e 88; 1983: 26 e 116; 1984: 25 e 270; 1985: 37 e 171; 1986: 41 e 151; 1987: 96 e 434. ↑

18. Il primo comma dell'art. 53 della Legge 14 maggio 1981, n. 210, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 19 marzo 1981, n. 75, recante ulteriori interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981. Provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti», pubblicata sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 18 maggio 1981, dispone:

«Il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, nel quadro dei programmi di cui all'articolo 17, definisce un piano straordinario nel quale sono individuati gli interventi da attuare prioritariamente per assicurare la riapertura e il funzionamento dei fondamentali istituti bibliotecari, museali, archivistici, monumentali, archeologici delle due regioni. Tale piano potrà prevedere anche forme di riattivazione parziale e dovrà individuare adeguate strutture di ricovero dei beni mobili salvati dalla distruzione dei centri colpiti dal terremoto, garantendo l'idoneità dal punto di vista della sicurezza e dei requisiti ambientali, nonché, possibilmente, l'accesso da parte del pubblico o, comunque, degli studiosi». ↑

19. L'archivio è stato versato dal *Genio Civile* di Matera, ove era conservato a cura del segretario del *Comitato*, funzionario presso lo stesso *Ufficio*. ↑

20. Con il fondo è pervenuta anche una discreta quantità di materiale bibliografico. ↑

21. Attualmente in provincia di Potenza ↑

22. Quest'ultimo gruppo di documentazione è pervenuta, in completo disordine, corredata di elenchi inattendibili. ↑

23. Con documentazione dal 1833 inviata dal *Tribunale Civile di Basilicata* sedente in Potenza al *Tribunale Civile e Correzionale di Matera* per la successiva definizione. ↑

24. Con molte lacune. ↑

25. Le registrazioni dell'anno 1948 si riferiscono all'attività della *Sezione adeguamento della Sezione specializzata agraria*. ↑

26. La Sezione specializzata agraria era a sua volta ordinata in due sezioni: l'una che trattava le controversie di proroga, e l'altra le controversie di adeguamento. ↑

27. Con l'entrata in vigore del *T.U.L.P.S.* [Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza] del 1889 e fino al successivo del 1926, le ammonizioni furono di competenza del *Tribunale*; precedentemente competente era il *Pretore di mandamento*. Dal carteggio risulterebbe che il Presidente del *Tribunale di Matera*, con proprio provvedimento del gennaio 1890, abbia richiesto ai Pretori dei rispettivi mandamenti, oltre che l'elenco dei soggetti per i quali fosse tuttora in corso l'ammonizione, l'invio dei fascicoli degli ammoniti formati a suo tempo presso le rispettive *Preture*. ↑

28. Nel Comune di Aliano. ↑

29. In provincia di Potenza. ↑

30. Con il fondo è pervenuto materiale bibliografico. ↑